

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-11-2019

## NORD

ARENA	08/11/2019	29	<a href="#">Pfas, udienza preliminare al via Pioggia di istanze di parte civile</a> <i>Luca Fiorin</i>	4
ARENA	08/11/2019	30	<a href="#">Scirocco, tanta pioggia e freddo ancora lontano Ma domani ci sarà il sole</a> <i>Redazione</i>	5
ARENA	08/11/2019	40	<a href="#">Un mezzo e un carrello per la protezione civile</a> <i>Redazione</i>	6
BRESCIAOGGI	08/11/2019	4	<a href="#">Maltempo la lombardia chiede i danni</a> <i>Redazione</i>	7
BRESCIAOGGI	08/11/2019	23	<a href="#">Appicca le fiamme nel garage Operaio 30enne carbonizzato</a> <i>Vmor</i>	8
BRESCIAOGGI	08/11/2019	24	<a href="#">Malegno e Lozio sono in ostaggio della frana</a> <i>Claudia Venturelli</i>	9
BRESCIAOGGI	08/11/2019	25	<a href="#">La sp 31 riapre dopo dodici mesi Ma la soluzione è temporanea</a> <i>D Massimo Pasinetti</i>	10
CITTADINO DI LODI	08/11/2019	2	<a href="#">Prove di alluvione con l'Esercito, ecco il meglio della Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI VERONA	08/11/2019	13	<a href="#">Maltempo Allerta arancione e rischio valanghe</a> <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	08/11/2019	40	<a href="#">Via trieste allarme bomba per uno zaino carabinieri lo fanno brillare</a> <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	08/11/2019	48	<a href="#">Rischio alluvioni, corteo di bici lungo gli argini</a> <i>Cesare Arcolini</i>	14
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/11/2019	7	<a href="#">Allerta meteo e ilva per un venerdì nero = Maltempo e lavoro Un venerdì nero per doppia allerta</a> <i>Diego Pistacchi</i>	15
GIORNALE DI VICENZA	08/11/2019	18	<a href="#">Bottacin: Per le urgenze serve il gioco di squadra</a> <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	08/11/2019	19	<a href="#">Piogge intense e temporali Protezione civile in allerta</a> <i>Redazione</i>	18
MATTINO DI PADOVA	08/11/2019	28	<a href="#">Sarà la Croce Rossa a formare i volontari della Protezione civile</a> <i>Cristina Salvato</i>	19
MESSAGGERO VENETO	08/11/2019	43	<a href="#">Stanziati oltre 4 mila euro per la Protezione civile</a> <i>Mdm</i>	20
NAZIONE LA SPEZIA	08/11/2019	49	<a href="#">Strada franata: un'area di manovra per gli autobus</a> <i>Redazione</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/11/2019	27	<a href="#">Rischio smottamenti, le colline della vallata sono sotto osservazione</a> <i>P.s.</i>	22
VOCE DI MANTOVA	08/11/2019	2	<a href="#">Oggi molta pioggia, domani schiarite e domenica più nuvolosa</a> <i>Alessandro Azzoni</i>	23
VOCE DI MANTOVA	08/11/2019	24	<a href="#">Allagamento: Fiasconaro chiede lumi alla Regione</a> <i>Redazione</i>	24
VOCE DI MANTOVA	08/11/2019	28	<a href="#">La protezione civile mantovana in Abruzzo a dieci anni dal sisma</a> <i>Redazione</i>	25
ADIGE	08/11/2019	23	<a href="#">Soccorritori, vi dobbiamo la vita = Soccorritori, vi dobbiamo la vita</a> <i>Alessandro Alberto Scrinzi Folchini</i>	26
ADIGE	08/11/2019	23	<a href="#">Precipita con l'auto lungo la scarpata</a> <i>G.b.</i>	27
ADIGE	08/11/2019	24	<a href="#">La neve attesa a quote medie Precipitazioni fino a sabato</a> <i>Redazione</i>	28
ADIGE	08/11/2019	30	<a href="#">Lago di Garda: otto vittime e tanti salvati</a> <i>Davide Piveiti</i>	29
CORRIERE DEL TRENTINO	08/11/2019	4	<a href="#">Auto precipita per ottanta metri Praso, salva una donna di 73 anni</a> <i>D.r.</i>	30
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/11/2019	11	<a href="#">Bottacin: Gioco di squadra tra la protezione civile e i vigili del fuoco</a> <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/11/2019	14	<a href="#">Allerta neve, pericolo di valanghe Obbligo di gomme invernali o catene</a> <i>D.p</i>	32
CORRIERE DI SIENA	08/11/2019	17	<a href="#">Frana a Piancastagnaio, chiusa la Provinciale = Chiusa per frana la provinciale per Casa del Corto</a> <i>M.b</i>	33
CRONACAQUI TORINO	08/11/2019	14	<a href="#">Principio di incendio Allarme in centro</a> <i>Redazione</i>	34
CRONACAQUI TORINO	08/11/2019	19	<a href="#">Fuga di gas, giornata di caos in corso Torino</a> <i>C.m.</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-11-2019

GAZZETTINO PORDENONE	08/11/2019	36	<a href="#">Scirocco e temporali, torna l'allerta</a> <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/11/2019	34	<a href="#">Scomparso da Tolmezzo, cade in acqua a Cannaregio</a> <i>Redazione</i>	37
GIORNO LECCO COMO	08/11/2019	41	<a href="#">Dopo l'alluvione arrivano i soldi</a> <i>Redazione</i>	38
GIORNO BRESCIA	08/11/2019	43	<a href="#">Muore bruciato nell'incendio del suo garage</a> <i>Redazione</i>	39
GIORNO MONZA BRIANZA	08/11/2019	40	<a href="#">Incendio dai box Danni gravissimi</a> <i>Ga.bass.</i>	40
GIORNO PAVIA	08/11/2019	38	<a href="#">Maxi esercitazione e sull'Adda nasce una base dei soccorsi = La maxi esercitazione è entrata nel vivo</a> <i>Carlo D'elia</i>	41
GIORNO PAVIA	08/11/2019	45	<a href="#">Muore in casa, ipotesi monossido = Ucciso dal monossido di carbonio</a> <i>Umberto Zanichelli</i>	42
PICCOLO	08/11/2019	26	<a href="#">Quasi 84 mila euro a "pioggia" per società ed eventi sportivi</a> <i>Fado</i>	43
PICCOLO	08/11/2019	40	<a href="#">Lettere - Via Verga Ad ogni pioggia diventa torrente</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	44
PROVINCIA DI SONDRIO	08/11/2019	20	<a href="#">Via le acque del torrente Il Ruinon fa meno paura = L'acqua sulla frana non fa più paura Confinale imbrigliato</a> <i>Daniela Gurini</i>	45
PROVINCIA DI SONDRIO	08/11/2019	21	<a href="#">Dissesto e frane dopo l'incendio del 2017 La Provincia affida la messa in sicurezza</a> <i>Annalisa Acquistapace</i>	46
PROVINCIA PAVESE	08/11/2019	21	<a href="#">Ancora infiltrazioni a scuola bambini a lezione in corridoio</a> <i>Stefania Prato</i>	47
PROVINCIA PAVESE	08/11/2019	29	<a href="#">Maltempo in Oltrepo: incubo frane, chiesto lo stato d'emergenza = Frane, torna la paura ecco i punti a rischio</a> <i>Alessandro Disperati</i>	48
PROVINCIA PAVESE	08/11/2019	30	<a href="#">Monossido, muore davanti alla tv = Monossido dal caminetto 62enne muore in taverna mentre guarda la partita</a> <i>Adriano Agatti</i>	49
REPUBBLICA GENOVA	08/11/2019	4	<a href="#">Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna" = Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna"</a> <i>Mrco Lignana</i>	50
REPUBBLICA GENOVA	08/11/2019	5	<a href="#">Temporal e grandinate, non c'è tregua</a> <i>Redazione</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	08/11/2019	30	<a href="#">Strage di Quargnento La verità nei video L'addio nel duomo ai tre pompieri-eroi</a> <i>Redazione</i>	52
STAMPA ASTI	08/11/2019	43	<a href="#">A 25 anni dall'alluvione ricordi e progetti per il Tanaro = I sindaci e le cicatrici del Tanaro tra passato, futuro e sicurezza</a> <i>Valentina Fassio</i>	53
STAMPA CUNEO	08/11/2019	41	<a href="#">Documentario sui danni della piena del '94 Piani di prevenzione e racconti di testimoni</a> <i>Redazione</i>	54
STAMPA NOVARA	08/11/2019	46	<a href="#">Domodossola Soccorso alpino</a> <i>Redazione</i>	55
STAMPA NOVARA	08/11/2019	46	<a href="#">Formazza, dopo la frana è "stato di emergenza"</a> <i>Redazione</i>	56
STAMPA VERCELLI	08/11/2019	45	<a href="#">Il Soccorso alpino cerca fondi per un 4X4</a> <i>Redazione</i>	57
TRIBUNA DI TREVISO	08/11/2019	22	<a href="#">Forti piogge in arrivo Scatta l'allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	58
LEGGO MILANO	08/11/2019	13	<a href="#">Pioggia battente, sorvegliati seveso e lambro</a> <i>Redazione</i>	59
adnkronos.com	07/11/2019	1	<a href="#">Incendio in edificio Milano, 40 evacuati: 4 ricoverati</a> <i>Redazione</i>	60
ansa.it	07/11/2019	1	<a href="#">Genova, tromba d'aria e grandine - Liguria</a> <i>Redazione Ansa</i>	61
ansa.it	07/11/2019	1	<a href="#">Maltempo: allerta gialla in Fvg per piogge intense - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	62
ansa.it	07/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia</a> <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	07/11/2019	1	<a href="#">Ricerca: Ispra, una miniera di dati grazie a Unione europea - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	64
askanews.it	07/11/2019	1	<a href="#">Maltempo, allerta arancione dalle 18 su centro e levante Liguria</a> <i>Redazione</i>	65

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-11-2019

cittadellaspezia.com	07/11/2019	1	<a href="#">Gli operatori del mercato chiedono di poter lasciare i banchi in piazza quando scatta l'allerta meteo</a> <i>Redazione</i>	66
ilgiorno.it	07/11/2019	1	<a href="#">Incendio in via Torre, evacuato palazzo: 4 intossicati. Due sono bambini - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	67
ilgiorno.it	07/11/2019	1	<a href="#">Vigevano, disperso nel Ticino: le ricerche riprenderanno - Cronaca</a> <i>Il Giorno</i>	68
leconotizie.com	07/11/2019	1	<a href="#">Casargo. Esteso lo stato di emergenza, risarcimenti per l'alluvione</a> <i>Redazione</i>	69
comune.lodi.it	07/11/2019	1	<a href="#">Esercitazione Vardirex 2019</a> <i>Comune Di Lodi - Www.comune.lodi.it</i>	70
corrieredilecco.it	07/11/2019	1	<a href="#">Il Soccorso alpino sforna 17 nuovi specialisti nella ricerca dispersi - - Home</a> <i>Redazione</i>	71
genova.repubblica.it	07/11/2019	1	<a href="#">Alluvione 2011, Bucci: "IL procedimento su Gambelli va avanti"</a> <i>Redazione</i>	72
merateonline.it	07/11/2019	1	<a href="#">- Concluso il corso Cnsas per tecnici di ricerca</a> <i>Redazione</i>	73
milanotoday.it	07/11/2019	1	<a href="#">Temporale a Milano: l'allerta, monitorati il Seveso e il Lambro</a> <i>Redazione</i>	74
oggi-treviso.it	07/11/2019	1	<a href="#">Arrivano i temporali, stato di attenzione in Veneto.</a> <i>Redazione</i>	75
tviweb.it	07/11/2019	1	<a href="#">Meteo, attesa neve: domani stato di attenzione per rischio valanghe</a> <i>Redazione</i>	76
valsassinanews.com	07/11/2019	1	<a href="#">? STATO D'EMERGENZA PER CASARGO, PASQUINI: "LAVORO SINERGICO, NON SARÀ IMMEDIATO MA LA DIREZIONE È QUELLA GIUSTA"</a> <i>Redazione</i>	77
vicenzareport.it	07/11/2019	1	<a href="#">Ancora maltempo sul Veneto. Rischio valanghe</a> <i>Redazione</i>	78
vvox.it	07/11/2019	1	<a href="#">Allerta in Veneto per piogge intense e rischio valanghe</a> <i>Redazione</i>	79
genova24.it	08/11/2019	1	<a href="#">Tempesta nella notte su Genova, allagamenti e blackout. Ma le scuole sono tutte aperte foto</a> <i>Redazione</i>	80
genova24.it	07/11/2019	1	<a href="#">Maltempo in Liguria, disponibili i moduli online per la richiesta danni</a> <i>Redazione</i>	81
genova24.it	07/11/2019	1	<a href="#">Alluvione 2011, Bucci ai parenti delle vittime: "Porteremo fino in fondo il procedimento su Gambelli"</a> <i>Redazione</i>	82
METRO MILANO	08/11/2019	8	<a href="#">Scoppia incendio ustionato ed evacuati</a> <i>Redazione</i>	83
regione.fvg.it	07/11/2019	1	<a href="#">Terremoto: Pizzimenti, costituito comitato per archivio storico</a> Thu Nov 07 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	84
udine.diariodelweb.it	07/11/2019	1	<a href="#">Torna il maltempo sul Fvg: c'è una nuova allerta meteo della Pc</a> <i>Redazione</i>	85

Si costituiranno ministero, Regione, Province e Comuni, enti e associazioni interessati

## **Pfas, udienza preliminare al via Pioggia di istanze di parte civile**

D

[Luca Fiorin]

**SALUTE** Si costituiranno ministero, Regione, Province e Comuni, enti e associazioni interessati. Decine e decine di richieste di costituzione di parte civile sono piovute in tribunale a Vicenza alla vigilia dell'apertura dell'udienza preliminare nell'ambito dell'inchiesta sull'inquinamento da Pfas. L'udienza si terrà lunedì. A chiedere di essere inseriti a pieno titolo nel processo saranno tutte le istituzioni che hanno a che fare con la contaminazione: Ministero dell'ambiente, Regione, Province e Comuni esposti all'inquinamento, le società del servizio idrico integrato, come Acque Veronesi, enti vari e associazioni e gruppi che si stanno battendo perché venga risolto il problema ambientale e sanitario che è in atto in un ampio territorio. In un'area che comprende tredici Comuni del Basso ed Est Veronese e molte altre municipalità del Vicentino e Padovano. Alla prima udienza saranno presenti, fra gli altri, anche rappresentanti dei gruppi ambientalisti, come Legambiente e Greenpeace, e delle Mamme no Pfas. L'udienza si sarebbe dovuta svolgere, secondo il programma, il 21 ottobre. Ma è stata rinviata a causa dell'astensione dei legali penalisti. L'inchiesta sul maxi inquinamento procede non solo per il reato di disastro ambientale ma anche per l'articolo 439 del codice penale, che parla di avvelenamento di acque o di sostanze alimentari. Se il Gup Roberto Venditti deciderà per il rinvio a giudizio, il processo si svolgerà davanti alla Corte di Assise. Gli indagati sono 13. Si tratta di manager e dirigenti di Miteni, l'azienda chimica di Trissino che è considerata la fonte principale della contaminazione. Miteni ha chiuso i battenti per fallimento poco più di un anno fa. Intanto il coordinatore della commissione ambiente e salute della Regione, Nicola Dell'Acqua, che è anche commissario governativo all'emergenza Pfas, ha annunciato nuovi approfondimenti scientifici sugli inquinanti emergenti e sui sistemi di trattamento che possono essere usati per abbatterli. La commissione ha chiesto ad Arpav una relazione ambientale. Ciò che ci interessa è verificare la presenza ambientale di sostanze chimiche persistenti, tra cui i Pfas, e affrontare le difficoltà di tipo analitico e di messa a punto di sistemi e metodi di trattamento, spiega Dell'Acqua. La Regione ha disposto una serie di approfondimenti, che saranno condotti da Arpav. L'agenzia ricercherà, accanto alle sostanze già monitorate, nuovi composti emergenti. Gli approfondimenti riguardano la presenza di micro inquinanti, come fitofarmaci, sostanze organiche persistenti e i Pfas di nuova generazione, come C604, GenX e l'Adona, che ha sostituito il Pfoa. E inutile mettere la testa sotto la sabbia, dobbiamo procedere a tutti gli approfondimenti necessari, consapevoli che, nel caso in cui venissero riscontrati nuovi inquinanti, bisognerà affrontare il tema, è il commento del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, secondo il quale sui Pfas la Regione ha sempre avuto un comportamento virtuoso. Anni fa davano a me e ai comitati del territorio, degli allarmisti quando lo proponevamo, invece ora i fatti dicono che eravamo solo precursori di proposte, recepite in ritardo dalla Regione, sottolinea la consigliera Cristina Guarda, Lista Moretti. Questa iniziativa rischia di essere poco incisiva, aggiunge infine Guarda. Sul suo sito internet, Miteni presentava una lista, peraltro incompleta, di 90 prodotti, ma in Veneto si sono sinora cercati con le analisi ambientali solo 12 Pfas; bisogna estendere, conclude, le verifiche anche a tutti gli altri. Dell'Acqua: Chieste nuove indagini su eventuali inquinanti emergenti e sui sistemi per abbatterli. Una delle manifestazioni contro la Miteni e l'inquinamento da Pfas -tit\_org-

## Scirocco, tanta pioggia e freddo ancora lontano Ma domani ci sarà il sole

[Redazione]

La nota meteo Il tempo dei prossimi giorni non potrà più di tanto migliorare. La mancanza dell'alta pressione unita ai continui afflussi di aria fredda e instabile nel Mediterraneo occidentale continueranno a creare occasioni di maltempo generalizzato e pericoloso su tutta la Penisola. Anche la Valpadana e le Prealpi riceveranno una buona dose di precipitazioni, anche a carattere sciroccale, quindi particolarmente copiose, almeno fino alla metà della prossima settimana. Il fine settimana non sarà tuttavia così male, interessato da un temporaneo miglioramento che vedrà il culmine domani. La giornata peggiore sarà quella odierna. Una depressione centrata proprio sulle regioni padane lascia intuire un venerdì completamente perturbato con piogge estese e persistenti (fra 20 e 30 millimetri in città, quasi un terzo della media mensile) e neve in quota solo oltre i 1.600-1.800 metri e anche oltre. In mattinata soffierà anche lo scirocco. Dalla serata le piogge cesseranno per lasciare spazio ad un sabato di schiarite, anche ampie, specie nel corso della mattinata. Grazie ad un po' di sole le temperature massime si porteranno vicine ai 15 gradi. Più nuvole, anche compatte, nel pomeriggio. Domenica il tempo sarà più nuvoloso se non coperto nel pomeriggio con temperature massime più contenute, attorno ai 13 gradi. Già lunedì maturerà infine un nuovo peggioramento con piogge sparse dalla serata estensione alla giornata di martedì, quando il ritorno dello scirocco porterà piogge abbondanti. In novembre il transito di perturbazioni intense a carattere sciroccale è quasi una costante. È del resto il secondo mese più piovoso dell'anno; Verona riceve mediamente quasi 90 millimetri di pioggia, con estremi compresi tra i 190 mm registrati nel 1982 e appena 1 millimetro nel 1983. Negli ultimi anni non è stato tuttavia particolarmente perturbato, con un massimo di 140 millimetri accumulati nel 2014. Nel 2010, l'anno dell'alluvione nel veronese e in buona parte del Veneto, i quantitativi superarono invece i 170. Il frequente transito di perturbazioni sciroccali atteso per la prossima settimana allontana per ora l'arrivo del freddo. Almeno fino alla metà di novembre avremo infatti temperature fra 2 e 4 gradi al di sopra delle medie del periodo. E prevedibile quindi un mese che, come ottobre, paleserà una temperatura media notevolmente più alta rispetto ai canoni del periodo. Continuano a presentarsi insomma pesanti anomalie termiche a brevissima distanza luna dall'altra, per altro in modo sempre più ampio. Anche l'anno scorso novembre era stato notevolmente mite, il terzo più caldo degli ultimi cent'anni. Un altro esempio arriva dal novembre 2015: nella prima decade del mese venivano registrate temperature massime di 21/22 gradi per più giorni consecutivi. Il clima fu più simile quello di ottobre anche nel mitissimo novembre 2014 e in quello del 2013. anche se non venne battuto il record del mese, fermo ai 24 gradi del 4 novembre 2004. ALAZ. -tit\_org-

Le attrezzature saranno consegnate al centro Le Fratte

## Un mezzo e un carrello per la protezione civile

D

[Redazione]

OPPEANO. Le attrezzature saranno consegnate al centro Le Fratte. Serviranno ai 50 volontari del nucleo cittadino dell'Anc ad affrontare le emergenze. Investiti altri 50mila euro. Verranno consegnati domani, alle 16, al centro sportivo Le Fratte del capoluogo, il nuovo veicolo e il nuovo carrello multifunzione dotato di torre faro, idrovora e generatore, per un valore complessivo di 50mila euro, ai 50 volontari che fanno parte del nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri di Oppeano. Il carrello multifunzione è costato 24mila euro, spesa sostenuta grazie ad un contributo della Regione di 10mila euro mentre gli altri 5mila euro sono stati stanziati dal Comune. Il mezzo di trasporto, da circa 25mila euro, è stato acquistato grazie alla società Midi Europe di Cerea e ai Comuni del Basso veronese convenzionati con l'Anc oppeanese. Strumenti e mezzi importanti che abbiamo a disposizione da alcuni giorni e che ci torneranno molto utili quando saremo chiamati ad intervenire dove si verificano calamità ed emergenza, spiega il presidente dell'Associazione carabinieri di Oppeano Luca Faccini. - Il nostro nucleo di protezione civile è già intervenuto in varie parti d'Italia, dopo terremoti ed alluvioni, ad esempio nel Bellunese, su richiesta della Protezione civile provinciale e regionale. Accanto al presidente Faccini e ai volontari ex carabinieri aderenti al sodalizio, interverranno alla cerimonia il sindaco Pierluigi Giaretta e i suoi colleghi dei Comuni convenzionati con l'Anc: Isola Rizza, San Giovanni Lupatoto, Roverchiara, Angiari, Legnago, San Pietro di Morubio, Gazzo, Bovolone, Concamarise e Salizzole. Oltre al sindaco di Cerea, sebbene la cittadina del mobile non sia ancora convenzionata con l'Anc. Sono stati invitati pure il comandante provinciale dei vigili del fuoco, quello dei carabinieri, il capitano della Compagnia dei carabinieri di Legnago e il comandante della stazione dell'Arma di Oppeano, accanto ai quattro comandanti delle polizie locali dei distretti di Legnago, Bovolone, Albaredo e San Giovanni Lupatoto. Sono poi attesi il responsabile della Protezione civile provinciale Armando Lorenzini, Giancarlo Mirandola, proprietario della Midi Europe di Cerea, il prefetto di Verona Donato Giovanni Carfagna, gli assessori regionali alla Protezione civile, Gianpao Bottacin, e ai Lavori pubblici Elisa De Berti, il consigliere regionale Alessandro Montagnoli, il presidente della Provincia Manuel Scalzotto con la delegata alla Protezione civile Albertina Bighel e rappresentanti dell'azienda Euromacchine di Ponte di Piave (Treviso). ZM Luca Faccini -tit\_org-

## Maltempo la lombardia chiede i danni

[Redazione]

**MALTEMPO LA LOMBARDIA CHIEDE I DANNI** La Regione Lombardia ha formalizzato, in una lettera alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Protezione civile, la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza riguardante i fenomeni meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della Lombardia dal 19 al 21 ottobre 2019. In Lombardia scrive nella richiesta il presidente deUa Regione, Attilio Fontana - le aree più colpite sono nelle province di Pavia, Sondrio, Bergamo, Lecco, Como, Cremona, Lodi e Milano. Gravi danni, in particolare, si sono registrati nell'Oltrepò pavese, nella zona compresa tra la provincia di Alessandria e il Lodigiano, con allagamenti diffusi e smottamenti che hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali e comunali isolando alcune frazioni. Gravi i danni subiti anche privati e attività produttive. -tit\_org-

## **Appicca le fiamme nel garage Operaio 30enne carbonizzato**

[Vmor]

GOTTOLENGO. Disposta l'autopsia, ma carabinieri sono certi: si è trattato di un gesto estremo Appicca le fiamme nel garage Operaio SOenne carbonizzato L'autorimessa era stata sigillata ermeticamente e il rogo non si è propagato alle abitazioni confinanti Ha scelto il modo più atroce per farla finita. Si è chiuso in garage e si è disteso un materasso precedentemente impregnato di liquido infiammabile. Poi si è coperto di stracci inzuppati di benzina, infine si è dato fuoco trovando la morte in pochi istanti. Solo per una fortuita coincidenza il rogo non si è propagato alle abitazioni circostanti. L'AUTORIMESSA era stata sigillata dall'aspirante suicida e quando le fiamme hanno bruciato l'ossigeno stipato nel locale, l'incendio si è soffocato spontaneamente. Il dramma è avvenuto ieri notte in via Pavone a Gottolengo, ma il cadavere carbonizzato è stato scoperto solo alle 7 dal padre della vittima insospettito dal fumo che filtrava dal garage. Nessuno si è dunque accorto della tragedia costata la vita al 35enne di origine indiana, occupato in un'officina del paese. Un dramma annunciato considerato che l'operaio, che lascia la moglie e un figlio di 12 anni, da mesi alle prese con la depressione. Il quadro era peggiorato di recente. Il 35enne aveva manifestato a più riprese i suoi propositi suicidi ai parenti, ma nessuno pensava che sarebbe arrivato a metterli in pratica. In poche ore, con il supporto dei Vigili del fuoco, i carabinieri della compagnia di Verolanuova hanno fatto piena luce su ogni aspetto. Sarà comunque l'esito dell'autopsia disposta dal pm e in programma questa mattina al Civile di Brescia a chiudere il caso giudiziario. La porta del garage è stata chiusa dall'interno: una circostanza che conferma la tesi del suicidio ed esclude la presenza di altre persone sul luogo della tragedia. Stando ai riscontri dei carabinieri il 35enne è entrato nell'autorimessa dell'abitazione in piena notte. Poi ha chiuso in maniera ermetica, comprese le finestre, il locale ed ha appiccato il fuoco. NEL MOMENTO in cui la porta del garage è stata aperta dal padre della vittima, le fiamme si sono ravvivate e a quel punto è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Brescia. Qualche minuto dopo sono giunti sul posto i carabinieri della Compagnia di Verolanuova e i colleghi della stazione di Gambara Il rogo è stato estinto nel giro di pochi minuti: poi i Vigili del fuoco hanno controllato se il calore e il rogo avesse provocato danni alle tubature di gas e alle reti tecnologiche. Come detto se l'autorimessa non fosse stata chiusa in modo ermetico dal suicida le fiamme si sarebbero facilmente propagate al deposito di legna posto vicino all'abitazione dell'indiano con effetti disastrosi. V.MOR. I sopralluoghi nell'autorimessa teatro della tragedia di Gottolengo -tit\_org-



**Il disagio dei residenti sull'altopiano costretti a un lungo giro alternativo prosegue nonostante un'impresa specializzata abbia iniziato a lavorare da subito**

## **Malegno e Lozio sono in ostaggio della frana**

[Claudia Venturelli]

VIABILITÀ. Il disagio dei residenti sull'altopiano costretti a un lungo giro alternativo prosegue nonostante un'impresa specializzata abbia iniziato a lavorare da subito. Malegno e Lorio sono ostaggio della frana. Sono tramontate le previsioni di una rapida riapertura della strada. I rocciatori hanno individuato la presenza di altri massi pericolanti. Claudia Venturelli. Chi pensava che il guaio potesse risolversi in tempi record si sbagliava: la frana che mercoledì sera ha investito la provinciale 92 che da Malegno sale a Lozio è un osso duro. Interessa un'arteria per niente secondaria, visto che è il principale collegamento delle frazioni di Lozio con il fondovalle. Ma nonostante i lavori di sgombero siano iniziati all'indomani mattina, attuati dall'impresa incaricata dalla Provincia, la strada resta per il momento chiusa al traffico. Il materiale rotolato a valle, terra e sassi, è stato tolto dalla carreggiata, ma c'è voluto l'intervento dei rocciatori nel pomeriggio per capire che ancora non è tornata in sicurezza: a monte della parete dalla quale si è staccato quel materiale ci sono ancora sassi pericolanti. Così l'ingegner Savoldi del settore Strade del Broletto non ha dato il via libera per la riapertura, costringendo i pendolari dell'altopiano di Lozio ad altre 24 ore di disagi. L'arteria alternativa infatti circumnaviga l'area passando per l'intercomunale che collega Villa a Ossimo Superiore. Disagi e qualche chilometro in più, ma potrebbe essere questione di ore, anche: se il maltempo previsto per tutta la giornata di oggi potrebbe prolungare la chiusura. Questa mattina è previsto un nuovo sopralluogo e l'obiettivo è riaprire non appena ci saranno le condizioni di sicurezza. Già sette mesi fa, era il 5 aprile, qui si era sbriciolata la roccia del versante, praticamente da cima a fondo. Il cantiere aperto sulla provinciale tra Malegno e Lozio. All'origine anche degli ultimi distacchi sicuramente le piogge abbondanti delle ultime ore che il terreno non è riuscito a drenare. A intervenire immediatamente sul posto, mercoledì sera sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Darfo, i carabinieri di Bomo e i tecnici del Broletto: appurato che al momento della frana nessuno transitava in zona, la provinciale è stata chiusa e il sopralluogo è stato rinviato a ieri mattina, quando una ditta ha anche iniziato a lavorare per accelerare i tempi. I rocciatori sono invece intervenuti nel tardo pomeriggio e messo l'ultima parola: tutto inagibile fino a nuove indicazioni. L'accesso sbarrato alla strada; continuano disagi nella zona -tit\_org-

## **La sp 31 riapre dopo dodici mesi Ma la soluzione è temporanea**

*Per un anno via libera alle auto e ai mezzi pubblici, fermi i camion*

[D Massimo Pasinetti]

BIGNÈ. Il Municipio ha investito 2 mila euro per posizionare il semaforo che regolerà il passaggio. Per un anno via libera alle auto e ai mezzi pubblici, fermi i camion. Massimo Pasinetti: Era stata chiusa a fine febbraio a causa di uno smottamento che ha abbassato la strada stessa di circa 20 centimetri senza che neanche piovesse. E ieri (dopo più di 250 giorni di totale chiusura al traffico), visto che i sensori posizionati a suo tempo hanno dimostrato come nell'arco degli ultimi mesi il movimento franoso verso valle si sia arrestato, la Sp 31 ha riaperto. Seppur a senso unico alternato, regolata da un doppio impianto semaforico. Era molto attesa questa riapertura, che ora consente ai bionesi della Pieve ed alla gente che dal Savallo (principalmente da Casto e Mura) transitava per Bione Pieve, di arrivare con facilità ad imboccare la provinciale 79 che da Sabbio Chiese facilita l'arrivo a Lumezzane. CHI SI AUeURAChe si tratti del la fine di un pesante disagio si sbaglia. Questa soluzione di riapertura è comunque nata temporanea, visto che la durata prevista dall'accordo tra il Comune e la Provincia è pari ad un anno ed il passaggio è consentito solo alle automobili, mentre tra i mezzi pesanti possono passare esclusivamente agli autobus. Sarà poi la Provincia che dovrà decidere in seguito come proseguire sulla strada di una definitiva e miglior soluzione di transito. Dopo le verifiche a cura del geologo, effettuate direttamente da noi con l'aiuto della Comunità Montana valsabbina e trasmesse poi in copia alla Provincia, e dopo l'incontro con i tecnici della Provincia stessa- spiega il sindaco di Bione Marco Zanotti- Abbiamo chiesto noi l'apertura temporanea almeno per un anno. Abbiamo poi acquistato, con una spesa di 2 mila euro, l'impianto semaforico, che poi terremo a disposizione se in futuro dovesse ancora servire, per il quale abbiamo richiesto l'allacciamento della corrente, anch'essa a nostro carico. LAPROVINCIAdi Brescia invece si occuperà della cartellonistica posata e dei new-jersey. In questo caso si è trattato di un vero e proprio caso di riciclo. Si sono infatti riutilizzati quelli che prima tenevano chiusa la strada. Si guarda il bicchiere mezzo pieno, anche se si vorrebbe finalmente una soluzione definitiva. Alla fine, ci sentiamo abbastanza soddisfatti della soluzione- spiega Zanotti - Anche se, va detto, non c'è ancora alcuna ipotesi di intervento risolutivo né un'idea di dove trovare eventualmente i tanti soldi necessari alla Provincia per realizzarlo. L'obiettivo dev'essere quello di far ritornare la strada di nuovo percorribile da parte di tutti: da ogni tipo di mezzo leggero e da parte di quelli pesanti che già prima la percorrevano. La Provincia si è invece accollata la segnaletica stradale oltre ai new-jersey. Per la riapertura completa bisognerà attendere ancora 12 mesi -tit\_org-

## **Prove di alluvione con l'Esercito, ecco il meglio della Protezione civile**

[Redazione]

Prove di alluvione con l'Esercito, ecco il meglio della Protezione civile di Carlo CatenaDue motopompe capaci di spostare in silenzio, o quasi, mille metri cubi di acqua l'ora, un ponte Bailey di 36 metri in grado di sostituire una vera strada, un campo di tende riscaldate, e con tanto di guardiana, punto di primo intervento sanitario, sala radio e, grazie alle dotazioni dell'Esercito, collegamento Internet via satellite. Sono alcune delle dotazioni del sistema della Protezione civile che tra ieri e oggi vengono testate tra Montanaso, Lodi e Caselle Landi, nell'ambito della seconda edizione Vardirex (various disaster relief management exercise) che vede operare fianco a fianco gruppi di volontari della Protezione civile con le forze professionali dei vigili del fuoco e, per la prima volta provincia di Lodi in questo ambito, dei militari, in particolare del 10 Reggimento del Genio Guastatori di Cremona. A Lodi, nel campo base dell'area fiera di San Grato, è stata allestita la tendopoli della colonna mobile della protezione civile regionale, affidata all'Associazione nazionale alpini. Una quindicina di volontari, in rappresentanza dei gruppi comunali del Lodigiano, sono stati accompagnati in tour nei vari scenari dal funzionario responsabile della Protezione civile di Codogno, Marco Simi-ghini, che spiega: L'obiettivo è di osservare e apprendere modalità operative. Il tema per le esercitazioni nel Lodigiano è quello di una grande alluvione, con allagamenti, sfollati e crolli di argini e ponti. Sulle grandi piogge stiamo diventando esperti - osserva Alberto Panzera, coordinatore del gruppo comunale di protezione civile di Lodi -, anche l'altra settimana eravamo impegnati con le motopompe in città. Ma l'esercitazione è mirata su quelle emergenze che il territorio da solo non può affrontare: Noi stiamo provando a spostare l'acqua a un chilometro di distanza - spiega alla cava Belgiardino di Montanaso Paolo Brambilla della Protezione civile dell'Associazione nazionale alpini -, quando ci sono allagamenti importanti bisogna mandare l'acqua il più lontano possibile, altrimenti torna dov'era prima. Impegnata anche una motopompa dell'Esercito, che ha schierato due gommoni per completare lo scenario con una capacità di recupero di operatori o cittadini che dovessero cadere in acqua. Lungo il canale Belgiardino ferveva il montaggio del Bailey, con una gru e un escavatore per l'operazione di varo, e con la squadra Saf dei vigili del fuoco pronta in caso di cadute. In mattinata l'assessore regionale alla protezione civile Pietro Foroni, e il comandante del 10° Guastatori colonnello Giovanni Brafa Musicoro, hanno fatto visita alle varie attività, mentre il prefetto Marcello Cardona si è occupato del coordinamento, anche con i carabinieri, e dell'informazione ai Comuni. Alpini dell'Ana di altre regioni stanno invece operando in Liguria, nel secondo scenario Vardirex, per il salvataggio di opere d'arte. - tit\_org-

Prove di alluvione con l'Esercito, ecco il meglio della Protezione civile

## Maltempo Allerta arancione e rischio valanghe

[Redazione]

VENEZIA Maltempo, allerta arancione la giornata di oggi emanato dalla Protezione Civile con il rischio di frane e valanghe. Le previsioni indicano precipitazioni diffuse, persistenti e con quantitativi abbondanti su zone montane e pedemontane. Sorvegliate speciali Prealpi centro-orientali e Dolomiti meridionali, più contenute in pianura. Limite neve intorno a 1.000-1.300 metri sulle Dolomiti e fino a 1.600 sulle Prealpi. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

a quindici.

## **Via trieste allarme bomba per uno zaino carabinieri lo fanno brillare**

[Redazione]

VIA TRIESTE ALLARME BOMBA PER UNO ZAINO CARABINIERI LO FANNO BRILLARE Poco dopo le 15 di ieri, nella zona delle Torri delle Banche di via Trieste occupata dagli uffici di Antonvnceta Gruppo Monte dei Paschi è stata transennata per uno zaino sospetto. I dipendenti dei piani inferiori sono stati fatti evacuare in un'altra zona dell'edificio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri con gli artificieri. Lo zainetto sarebbe stato fatto brillare: all'interno vestiti, libri e bottigliette di acqua. Probabilmente la borsa era di un senzatetto. -tit\_org-

## Rischio alluvioni, corteo di bici lungo gli argini

[Cesare Arcolini]

L'alluvione di nove anni fa che ha messo in ginocchio Bovolenta, Casalserugo e Ponte San Nicolo è ancora viva nei ricordi dei cittadini. Domani il Comune organizza una bicedtata informativa lungo gli argini Roncajette, Piovego e dell'idrovia. L'iniziativa è aperta a tutti i residenti dei territori coinvolti dall'alluvione. Tra i promotori c'è il consigliere comunale con delega alla Sicurezza idraulica Anastasia Nariuzzi. Obiettivo degli organizzatori è quello di far conoscere gli interventi richiesti per la tutela e la salvaguardia del territorio a distanza di 9 anni dalla "Rotta di Roncajette". La partenza, confidando nelle positive condizioni meteo, è prevista per le 8,45 all'ex discarica di Roncajette, non distante da dove si ruppe l'argine nove anni fa. Alle 9,30 una prima sosta sarà alle chiuse di Voltabarozzo. Trenta minuti dopo il gruppo arriverà a villa Gemma, a Noventa. L'ultima tappa sarà il parco Sarmazza che coincide con l'inizio dell'idrovia. Venti chilometri con un ^ Rinuncini: Visita ai luoghi che attendono le opere di salvaguardia> percorso ad anello che non presenta grosse criticità e che può essere affrontato in bicicletta sia dai grandi che dai bambini. Crediamo molto in questa iniziativa - ha detto l'assessore ai Lavori pubblici Enrico Rinuncini - a distanza di nove anni non possiamo ancora sentirci al sicuro. La Regione è stata più volte messa al corrente dei correttivi che ancora devono essere apportati per vivere con un po' di serenità eventuali future perturbazioni di una certa intensità. L'ex sindaco Rinuncini punta il dito sul completamento dell'idrovia. Sarebbe la ciliegina sulla torta - ammette - un'opera che avrebbe la funzione di salvagente nel caso di future piene del Bacchiglione. Siamo certi che in Regione non hanno accantonato il progetto di completamento e prima o poi si troveranno le risorse per fare un importante regalo a migliaia di residenti. Il Comune ha invitato gli amministratori di Casalserugo e Bovolenta per elaborare un momento di riflessione. Nove anni fa - conclude Rinuncini - ho capito fin dai primi momenti che nulla sarebbe stato più come prima. A distanza di anni, purtroppo, mi rendo conto che avevo ragione. La gente, non appena il livello del Bacchiglione si alza, è in allerta e tempesta di telefonate il centralino del municipio e delle forze dell'ordine. Il nostro compito sarà quello di mantenere sempre un filo diretto con la Regione e con il Genio Civile per il monitoraggio degli argini. Cesare Arcolini ESONDAZIONE L'argine del Bacchiglione nove anni fa -tit\_org-

## **Allerta meteo e ilva per un venerdì nero = Maltempo e lavoro Un venerdì nero per doppia allerta**

*Genova e levante sotto un'altra violenta perturbazione. E oggi i lavoratori di Cornigliano potrebbero decidere una manifestazione di protesta contro la follia del governo. Rischio paralisi del traffico cittadino Da ieri sera una nuova, forte perturbazione Oggi possibile manifestazione per Vex Uva*

[Diego Pistacchi]

DOPPIA MINACCIA ALLERTA METEO E ILVA PER UN VENERDÌ NER Genova e levante sotto un'altra violenta perturbazione. E oggi i lavoratori di Cornigliano potrebbero decidere una manifestazione di protesta contro la follia del governo. Rischio paralisi del traffico cittadino Dopo gli anticipi di ieri mattina con trombe d'arie e violenti rovesci, questa mattina sarà ancora allerta arancione su Genova e levante ligure, con rischi di locali esondazioni dei corsi d'acqua, frane e allagamenti anche in città. Possibili problemi anche per il traffico (già verificatisi ieri mattina). Dai lavoratori dell'ex Uva in assemblea potrebbe poi arrivare la decisione di organizzare blocchi di protesta contro le folli scelte del governo che minacciano il lavoro. Diego Pistacchi a pagina 7 POSSIBILI DISAGI Il territorio già al limite per le piogge Maltempo e lavoro Un venerdì nero per doppia allerta Da ieri sera una nuova, forte perturbazione Oggi possibile manifestazione per l'ex Uva Diego Pistacchi Resti in casa chi può. L'auspicio è che si risolva sempre tutto senza gravi problemi, ma le premesse per un venerdì nero oggi a Genova ci sono tutte. Le allerte sono due e contemporanee, o più propriamente consecutive. Il rischio di paralisi della città deriva prima dall'ennesima ondata di maltempo, poi, subito a seguire, dalle decisioni che potrebbero prendere gli operai dell'ex Uva per rispondere alla decisione di Arcelor Mittal di rinunciare all'impegno italiano dopo la rottura con il governo. La Liguria già da ieri sera è entrata in allerta arancione per una nuova, forte perturbazione che ha portato abbondanti piogge e il rinvio di molte manifestazioni tra cui l'attesa festa in piazza De Ferrari per la prima del Carlo Felice con fuochi d'artificio, musiche e degustazioni gastronomiche. Il maltempo aveva già regalato qualche assaggio nella notte precedente e nelle prime ore di ieri mattina, con incredibili alternanze di violenti rovesci, trombe d'aria e ampi squarci di sereno con splendidi arcobaleni. I previsori di Arpal erano però preoccupati per quanto sarebbe accaduto più tardi, a partire dalla serata e che, sarebbe continuato fino a questa mattina. Dopo una brevissima tregua, fin dalla seconda parte della mattinata, è comunque atteso il passaggio di un'ulteriore perturbazione. Meno violenta, ma che andrebbe ad abbattersi su un territorio fin troppo sotto pressione in queste ultime due settimane. Oltre alle possibili esondazioni di corsi d'acqua, resta alto soprattutto il rischio di frane e cedimenti. E la difficoltà di recepire tutta l'acqua piovana è stata dimostrata ieri mattina nel ponente cittadino nel momento in cui su Genova si è abbattuto uno dei rovesci più intensi. Via Sestri si è rapidamente allagata provocando code e rallentamenti su tutta la viabilità, soprattutto in direzione del centro. In un'ora di punta come quella che precede l'apertura delle scuole, molti autobus hanno anche fatto scendere i passeggeri per l'impossibilità di raggiungere in tempo gli istituti. Se su Genova e levante ligure l'allerta arancione diramata da Arpal si concluderà questa mattina alle 7, lasciando comunque spazio al livello giallo fino al primo pomeriggio, più o meno contestualmente inizierà l'allerta rossa per il rischio di manifestazioni degli operai di Arcelor Mittal. Nello stabilimento di Taranto è stato già indetto per questa mattina lo sciopero. Nella sede genovese invece la decisione verrà presa questa mattina nel corso di un'assemblea convocata dai sindacati con i lavoratori. Dopo la decisione del governo di togliere lo scudo legale ai dirigenti della multinazionale tradendo il patto precedentemente sottoscritto, e dopo l'annuncio della società di lasciare il campo anche alla luce della crisi del settore, la situazione occupazionale è a forte rischio. Tutte le istituzioni locali hanno confermato massima solidarietà e sostegno ai lavoratori, alle sigle sindacali e alle associazioni di categoria a partire da Confindustria. La battaglia per la salvaguardia dei posti di lavoro vede compa

ttezza di tutta Genova, che chiede al governo di risolvere il pasticcio che ha provocato per le posizioni ideologiche

dei 5 Stelle supinamente accettate dal Pd pur di non far cadere l'esecutivo. La possibilità che questa mattina vengano decise manifestazioni di protesta che potrebbero portare alla paralisi del traffico stradale, autostradale e ferroviario è concreta. Per Genova si preannuncia una mattinata con il fiato sospeso. Un vero venerdì nero. SPETTACOLO E PREOCCUPAZIONE Alcune immagini del maltempo di ieri mattina (tratte dalla pagina facebook Mugugno Gcnoi/ese) e la sede dell'ex Uva -tit\_org- Allerta meteo e ilva per un venerdì nero - Maltempo e lavoro Un venerdì nero per doppia allerta



## **Bottacin: Per le urgenze serve il gioco di squadra**

[Redazione]

E partito da Vicenza il "tour" dell'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin, in tutti i comandi dei vigili del fuoco del Veneto. L'incontro con il comandante provinciale Luigi Diaferio e la visita al comando cittadino e ai distaccamenti di Bassano e Thiene (dove sono stati incontrati anche i pompieri di Recoaro) vuole rinsaldare il legame tra il dispositivo di protezione civile e il corpo dei vigili del fuoco. Per la prima volta in questa legislatura - ha spiegato Bottacin - la Regione ha attivato una convenzione con il comando interregionale per formalizzare una collaborazione che possa creare la massima sinergia e gioco di squadra tra la nostra protezione civile e i pompieri. Con lo stesso obiettivo, abbiamo promosso anche una legge regionale dedicata a sostenere l'attività e la formazione dei volontari dei vigili del fuoco. Una sinergia fondamentale che si manifesta soprattutto in eventi di particolare spessore dove è decisivo unire diverse capacità e dare risposte in tempi rapidi con un ingente numero di forze in campo, come con la tempesta Vaia. L'assessore regionale, pur ammettendo che in passato c'erano stati scambi su una possibile nuova sede cittadina, taglia corto: I vigili del fuoco dipendono dal ministero e, col nuovo governo, non sappiamo nemmeno chi sia il sottosegretario deputato. Abbiamo la necessità di creare una serie di processi integrati con la protezione civile che ci consentano di lavorare assieme, conclude Diaferio. èè. Bottacin e Diaferio in via Farini -tit\_org-

## **Piogge intense e temporali Protezione civile in allerta**

*[Redazione]*

Il Centro funzionale decentrato del Veneto ha diramato un bollettino che preannuncia una situazione di possibile criticità idraulica e idrogeologica (livello arancione) a seguito di precipitazioni diffuse e abbondanti che interesseranno il territorio vicentino dalla serata di ieri fino alle prime ore di domani. La giornata più piovosa dovrebbe essere oggi. Il servizio di Protezione civile comunale, che assicurerà il monitoraggio sull'evoluzione dei fenomeni e sull'impatto sul territorio della città, ha chiesto ad Aim Amcps e Viacqua un'attenzione particolare alla pulizia delle caditoie, all'efficienza degli impianti di sollevamento e alla messa in sicurezza dei cantieri, soprattutto a quelli con scavi perché potrebbero crearsi problemi alla rete di drenaggio delle acque meteoriche. Previsti forti piogge e temporali -tit\_org-

## **Sarà la Croce Rossa a formare i volontari della Protezione civile**

[Cristina Salvato]

VIGODARZERE. Sarà la Croce Rossa di Vigodarzere a formare i volontari di Protezione civile provinciale, grazie a un accordo sottoscritto dalla Provincia e dalla Croce Rossa e presentato ieri. Il protocollo ha come finalità lo sviluppo dei rapporti tra la Provincia e il Comitato di Vigodarzere della Croce Rossa Italiana, per rendere sempre più moderno ed efficiente il sistema di Protezione civile provinciale e regionale. Collaboreranno nelle attività di formazione e addestramento dei rispettivi volontari, mettendo a disposizione sale e spazi attrezzati, personale docente, materiale didattico e attrezzature illustra il presidente del Comitato Cri di Vigodarzere, Vasco Perón. Nelle situazioni che richiederanno l'attivazione della sala operativa della Provincia, garantiremo la presenza di un nostro rappresentante e assicureremo personale idoneo al seguito della colonna mobile in tutte le attività nelle quali saranno coinvolte Provincia, Regione e Dipartimento nazionale di Protezione civile. L'accordo ha una durata di quattro anni, rinnovabili. Come sindaci e come cittadini abbiamo toccato con mano l'importanza e il valore della Protezione civile e della Croce Rossa ha dichiarato il consigliere provinciale delegato alla Protezione civile, Vincenzo Gottardo nelle alluvioni e nelle trombe d'aria che hanno colpito più volte la nostra provincia. Cristina Salvato La firma del protocollo tra Provincia e Croce Rossa -tit\_org-

## Stanziati oltre 4 mila euro per la Protezione civile

[Mdm]

REANA DEL ROJALE, La squadra di Protezione civile del Comune di Reana del Rojale sarà dotata di nuove attrezzature, di versioni aggiornate dei proiettori led portatili e anche di nuovi presidi di sicurezza. Con una spesa complessiva di circa 4.300 euro, al gruppo di volontari saranno forniti nuovi strumenti al fine di mettere gli operatori nelle condizioni di agire in sicurezza e al meglio in favore della comunità. Nel dettaglio, circa 1.300 euro serviranno per acquistare un soffiatore, un decespugliatore e un tagliabordi che saranno utilizzati per interventi nelle aree verdi del territorio comunale. Circa 1.100 euro saranno invece spesi per acquistare dieci nuovi proiettori led portatili. Questi saranno utili ai volontari per l'illuminazione di emergenza e l'acquisto viene reso necessario a causa della vetustà delle batterie installate su quelli attuali per le quali la sostituzione risulta antieconomica. Infine, circa 1.900 euro saranno impiegati per dotare la squadra di alcuni nuovi presidi di sicurezza quali per esempio tute e guanti antitaglio, caschi, stivali in gomma, cuffie di protezione, giacche e copripantaloni. Giova sottolineare come la squadra di Protezione civile comunale sia sempre presente nel territorio con interventi puntuali e mirati a tutela della comunità. Allo scopo vanno evidenziati sia gli interventi di manutenzione, sia le azioni tempestive nei casi di emergenza dovute in particolare a eventi atmosferici eccezionali. M.D.M. -tit\_org-

## Strada franata: un'area di manovra per gli autobus

[Redazione]

Strada franata: un'area di manovra per gli autobus ARCOLA Il Comune avverte di possibili ritardi nelle corse degli autobus a causa della frana di via Trina. Dopo l'interruzione del transito le corse dei mezzi Atc provenienti dalla Spezia arriveranno fino alla località Il Portello mantenendo gli stessi orari, ma il Comune avverte del rischio di lievi ritardi. E con un'ordinanza ha disposto la creazione di un'area manovra per i bus con rimozione coatta per le auto in divieto, nella prima area di sosta a salire dopo l'intersezione con gli Spiazzi. Spariscono dunque cinque stalli. Il divieto di sosta con rimozione coatta avrà validità fino alla fine dei lavori, mentre il transito resta ancora interdetto. Le uniche vie per accedere al borgo sono Termo e Via Romana, per gli studenti del centro storico di Arcola l'unico punto di raccolta per lo scuolabus è in Piazza Garibaldi. DISAGI -tit\_org- Strada franata: un'area di manovra per gli autobus

levanto / 1

**Rischio smottamenti, le colline della vallata sono sotto osservazione**

[P.s.]

LEVANTO/I LEVANTO Prosegue l'attività di monitoraggio sui versanti collinari da parte del Comune di Levanto, con l'obiettivo di prevenire possibili frane e smottamenti. Intanto, l'ente guidato dal sindaco Ilario Agata ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per i lavori di progettazione messa in sicurezza della frana in località Amandola, nella periferia del borgo. Qui sarà ricostruito un muraglione e consolidata la parete che insiste sulla strada. In questi giorni di maltempo e forti piogge, l'amministrazione ha già avviato le verifiche sui versanti che insistono sulle diverse strade Provinciali e Comunali. Un monitoraggio che sarà potenziato non appena il maltempo cesserà e sarà più facile verificare le reali condizioni delle carreggiate e dei versanti collinari. Verifiche che vengono effettuate regolarmente ogni anno sulle principali arterie della vallata, con lo scopo di prevenire ulteriori dissesti idrogeologici. Il Comune per la messa in sicurezza delle strade ha stanziato duecento mila euro, per interventi che hanno interessato le frazioni di Lavaggirosso, Brazzo, Foce di Dosso, Pastine inferiore, Vignana, Bardellone e la foce del torrente Ghiararo, sulla quale sono ancora programmati interventi di bonifica e pulizia, con la rimozione di arbusti, rovi e terra. Tra gli interventi più consistenti quelli nelle zone di Dosso e in località Brazzo, dove per evitare il rischio che le carreggiate possano cedere sono state ricostruite ampie porzioni di muri su micropali. Tra gli ultimi interventi rientrano il ripristino degli asfalti in diversi punti sulle strade della vallata e nel centro di Levanto. Nel centro di Levanto, le vie interessate dagli interventi di manutenzione sono via Terraro, via Viviani e un tratto di via XXV aprile, la strada che ogni mercoledì ospita il mercato settimanale. Interventi che rientrano nella programmazione più ampia degli interventi di manutenzione delle strade P.S. -tit\_org-

## L METEO

**Oggi molta pioggia, domani schiarite e domenica più nuvolosa***[Alessandro Azzoni]*

MANTOVA Il tempo dei prossimi giorni non potrà più di tanto migliorare. La mancanza dell'alta pressione unita ai continui afflussi di aria fredda e instabile nel Mediterraneo occidentale continueranno a creare occasioni di maltempo generalizzato e pericoloso su tutta la Penisola. Anche la Valpadana e le Prealpi riceveranno una buona dose di precipitazioni, anche a carattere sciroccale, quindi particolarmente copiose, almeno fino alla metà della prossima settimana. Il fine settimana non sarà tuttavia così male, interessato da un temporaneo miglioramento che vedrà il culmine domani. La giornata peggiore sarà quella odierna. Una depressione centrata proprio sulle regioni padane lascia intuire un venerdì completamente perturbato con piogge estese e persistenti (fra 20 e 30 millimetri in città, quasi un terzo della media mensile) e neve in quota solo oltre i 2000 metri. In mattinata soffierà anche lo scirocco. Dalla serata le piogge cesseranno per lasciare spazio ad un sabato di schiarite, anche ampie, specie nel corso della mattinata. Grazie ad un po' di sole le temperature massime si porteranno vicine ai 15 gradi. Più nuvole, anche compatte, nel pomeriggio. Domenica il tempo sarà più nuvoloso se non coperto nel pomeriggio con temperature massime più contenute, attorno ai 13 gradi. Già lunedì maturerà infine un nuovo peggioramento con piogge sparse dalla serata estensione alla giornata di martedì, quando il ritorno dello scirocco porterà piogge abbondanti. In novembre il transito di perturbazioni intense a carattere sciroccale è quasi una costante. È del resto il secondo mese più piovoso dell'anno; a Mantova riceve mediamente quasi 90 millimetri di pioggia, con estremi compresi tra i 190 mm registrati nel 1982 e appena 1 millimetro nel 1983. Il frequente transito di perturbazioni sciroccali atteso per la prossima settimana allontana per ora l'arrivo del freddo. Almeno fino alla metà di novembre avremo infatti temperature fra 2 e 4 gradi al di sopra delle medie del periodo. È prevedibile quindi un mese che, come ottobre, paleserà una temperatura media notevolmente più alta rispetto ai canoni del periodo. Continuano a presentarsi insomma pesanti anomalie termiche a brevissima distanza l'una dall'altra, per altro in modo sempre più ampio. Alessandro Azzoni

GIORNO é TEMPO PREVISTO MIN.MAX é ' ' OJ ' SliSSil ' I. ' ' ì:, ' I I EitlEIIItlg;: ' ' é; 8èàé é -tit\_org-

O LTA

**Allagamento: Fiasconaro chiede lumi alla Regione***[Redazione]*

VOLTA Il Movimento 5 Stelle chiede lumi alla Regione sull'allagamento di una parte di Cereta, lo scorso 25 ottobre, a causa di un problema alla vasa di laminazione in fase di costruzione. Nell'atto depositato Il M5S chiede, tra l'altro "se Regione Lombardia si sia attivata, e con quale risultato, nei confronti del Comune per raccogliere le informazioni disponibili in merito alla rottura dell'argine e quali siano le prime valutazioni effettuate" e "quali provvedimenti intenda prendere dato l'esito non positivo del collaudo". Afferma il consigliere Andrea Fiasconaro dichiara: Per la realizzazione di aree di esondazione controllata, obiettivo prioritario per la Regione, il Comune di Volta ha avuto un finanziamento di 951 mila euro. Chiediamo che sia fatta chiarezza su quanto è accaduto. L'area rimane ad elevato rischio idrogeologico: mi auguro che Regione assuma provvedimenti urgenti per evitare eventuali calamità andiamo verso un inverno che si preannuncia piovoso. Ago MANTOVAM: -tit\_org-



OMANI E DOMENICA

**La protezione civile mantovana in Abruzzo a dieci anni dal sisma**

[Redazione]

MANTOVA Il primo gruppo partì dalla zona del Sermidese, con i volontari dei gruppi Delta di Borgofranco, Eridano di Revere e quello di Felónica, arrivando nell'Abruzzo martoriato dal sisma la domenica di Pasqua del 2009; a seguire arrivarono 180 volontari - a turno - da tutte le associazioni presenti nel Mantovano gettando anche il seme di quella che poi divenne la Colonna Mobile di Protezione Civile che si rivelò poi fondamentale quando la sciagura di un terremoto si abbattè sui nostri territori. Ora, a dieci anni dal sisma, una delegazione della Protezione Civile mantovana si recherà in quell'Abruzzo in cui collaborò per aiutare una popolazione messa in ginocchio dal disastro. La delegazione sarà composta da 31 volontari provenienti dalle associazioni di protezione civile Sirio (Borgofranco), Padus (Sustinente e tutto il Sinistra Po), Castellucchio, Terre dei Gonzaga (Borgocarbonara e Destra Secchia) e dal sindaco di Schivenoglia Katia Stolfinati. Sabato la delegazione visiterà la frazione aquilana di Onna (forse il paese maggiormente annientato dal terremoto del 2009, con 40 vittime su una popolazione di meno di 400 abitanti) e Paganica, luogo dove la protezione civile mantovana fissò il proprio "campo base" e dove ebbe modo di mettere in opera il camion attrezzato da segreteria mobile, diventato uno dei simboli del volontariato di protezione civile virgiliano. La delegazione si sposterà quindi a L'Aquila dove pernoverà per poi concedersi una visita nella giornata di domenica, accompagnati dall'assessore aquilano all'edilizia Daniele Ferella, fratello del responsabile del gruppo di protezione civile di Paganica. In quell'occasione - ci ricorda Claudio Giovannini, presidente del gruppo Terre dei Gonzaga - per la prima volta la protezione civile mantovana partecipò a un'emergenza al di fuori del territorio di competenza mettendo in campo un'organizzazione che è stata alla base della successiva costituzione della Colonna Mobile. (nico) Alcuni dei volontari impegnati in Abruzzo in una foto del 2009 -tit\_org-

**Soccorritori, vi dobbiamo la vita = Soccorritori, vi dobbiamo la vita**

[Alessandro Alberto Scrinzi Folchini]

La lettera Due dei cinque speleologi salvati ringraziano la protezione civile Soccorritori, vi dobbiamo la vita ALESSANDRO SCRINZI ALBERTO FOLCHINI Quando ti ritrovi chiuso al buio dentro una grotta, senza la possibilità di uscire, l'unica cosa che senti è il respiro dei tuoi compagni. Un respiro calmo, regolare, mantenuto tranquillo solo per apparenza, perché chi è con tè non possa percepire la paura, per non aggiungere le tue preoccupazioni a quelle degli altri. CONTINUA PAGINA 1 BORTOLOTTI F I FABBRICA MATERASSI Il ringraziamento di due speleologi salvati dalla grotta di Arco Soccorritori, vi dobbiamo la vita (segue dalla prima pagina) Non hai sonno, non hai freddo, non senti male, non hai ne fame ne sete. L'unico pensiero va a chi hai lasciato fuori, a quanto si staranno preoccupando per tè. E poi pensi "uscirò?" Qualcuno avrà chiamato i soccorsi? C'è qualcuno dall'altra parte che sta provando ad aiutarmi? O sono solo con i miei compagni? Non senti rumori, provi a far notare la tua presenza battendo sulle pareti ed urlando, ma non sai se' è qualcun'altro dall'altra parte che ti sta sentendo. Odi dei rumori: cosa sarà? Immaginazione? Rumori naturali? O qualcuno che ti sta facendo segnale che è dall'altra parte per tè? Guardi l'acqua sporca che ti impedisce il passaggio. Sta scendendo o è solo la mia immaginazione? Scende! Si è fermata. Forse solo il naturale riassorbimento del terreno? Le ore passano...Quando arrivano? Quando arrivano? Arriveranno? Uscirò? Poi, all'improvviso, ecco che l'acqua scende, le prime luci, le prime voci. Sono arrivati, sono libero. Esci dal buco nel quale ti eri infilato e vedi i primi visi, le prime facce. Stanche, sporche, ma felici di averti recuperato. Ti guardi attorno e cominci a realizzare. Decine e decine di persone, con migliaia di euro di attrezzature, lì solo per tè, che ti sei andato a chiudere in una arotta. Facce sorridenti, incuranti di aver passato una notte intera, 12 ore, a scavare per tirarti fuori da dove ti eri ficcato. Persone che la sera prima hanno mollato tutto e sono corse da tè, per salvarti, tralasciando impegni, famiglie e, in un caso, anche le meritate ferie, per venire da tè. E più prosegui, più vedi persone, più capisci quanta gente si è mobilitata, solo per tè e per gli altri quattro compagni con cui eri. Vorresti abbracciarli uno per uno, fargli capire quanto sei felice di vederli, ma l'unica cosa che ti esce è un "grazie" continuo, con la voce pure un po'sommessa dalla vergogna di aver creato tutto questo casino. Nel volto di nessuno di loro, però, notti sguardi riprovevoli, ma solo sorrisi di gioia, di vederti che stai bene. Felici di aver compiuto ancora una volta un'impresa che ha salvato delle vite. Sono stati fantastici tutti: la protezione civile, i vigili del fuoco, le compagnie di recupero speleologico di mezzo Triveneto, il soccorso alpino, i carabinieri e chiunque altro ci abbia aiutato. Hanno lavorato per noi, quando, forse, noi, per il casino creato, nemmeno ce lo meritavamo. Perché è gente in gamba, professionisti seri, esperti ed organizzati. Persone speciali! Grazie ragazzi. Grazie Grazie Grazie. Di cuore, vi dobbiamo la vita! Alessandro Scrinzi Alberto Folchini Il saluto tra i soccorritori e i bolzanini messi in salvo -tit\_org- Soccorritori, vi dobbiamo la vita - Soccorritori, vi dobbiamo la vita

## Precipita con l'auto lungo la scarpata

[G.b.]

VALLE DEL CHIESE. Valdaone, ferita una donna di 73 anni di Pieve di Bono Precipita con l'auto lungo la scarpata Se l'è davvero vista brutta ieri pomeriggio una 73enne di Agrone, una delle frazioni di Pieve di Bono, che a bordo della sua auto è uscita di strada, finendo lungo una scarpata. La donna, Alda Armani, verso le 13.30 stava salendo da Praso verso malga Stabolone, lungo una strada forestale lunga una ventina di chilometri che si porta in quota: quando piove non è raro che l'amministrazione comunale di Valdaone sia costretta a diramare messaggi di allarme per interdire il transito. Doveva raggiungere un fienile ma, giunta in località Valoèra, poco prima di malga Varassone, dove ci sono i fienili di Por (altra frazione di Pieve di Bono-Prezzo) la signora deve essere stata tradita da una manovra errata, o dal fondo stradale sconnesso. La sua Panda si è avviata fuori controllo lungo un pendio scosceso. Buon per lei che dopo una settantina di metri, durante i quali la vettura si è rovesciata più volte, la vettura si è bloccata contro un gruppo di piante. Così non fosse stato, per la donna il rischio di finire nel fondovalle dopo un volo ben più drammatico, sarebbe stato concreto. Un altro fattore è andato incontro alla signora Armani: un gruppo di cacciatori si trovava in zona e, come racconta uno di loro, Nicola Pellizzari, abbiamo sentito il suono prolungato di un clacson. Con il binocolo abbiamo cercato, finché abbiamo individuato la macchina in fondo al pendio. Siamo accorsi e abbiamo trovato all'interno la signora, chiamando subito il 112. Subito sono stati mobilitati Soccorso alpino e ambulanza. Si è levato in volo pure l'elicottero, che però non ha potuto atterrare se non al campo sportivo di Praso, dove poi l'ambulanza ha condotto la donna. Alda Armani è stata poi trasferita in volo al Santa Chiara di Trento, dove si trova non in pericolo di vita. G. B. L'auto della donna finita contro gli alberi dopo un volo di decine di metri: l'allarme lanciato da alcuni cacciatori Crac Btd, due antli i a Fabiano Dalla Sega -tit\_org- Precipita con l'auto lungo la scarpata

## La neve attesa a quote medie Precipitazioni fino a sabato

[Redazione]

Prosegue il maltempo con la Protezione civile del Trentino che ieri ha emesso un messaggio mirato per nevicate a quote medie, in base ai dati forniti da Meteotrentino. La perturbazione, iniziata ieri e che andrà avanti fino alle prime ore di sabato, oggi peggiorerà ulteriormente a partire da sud-ovest. La fase più intensa è attesa questa mattina, poi ci sarà una graduale attenuazione dei fenomeni fino alla nottata. Sono attesi mediamente 4Ö-6Ü mm di precipitazione con valori localmente anche superiori, specie sui settori orientali. Il limite delle nevicate, qualche giorno fa previsto oltre i 1.200 metri di quota, è sceso ed è atteso a partire da circa 1.000 metri con accumuli anche di cinquanta centimetri in montagna, a partire dai 1.400-1.600 metri. La perturbazione sarà accompagnata da un moderato rinforzo dei venti in quota. Da sabato fino a martedì della prossima settimana permarranno condizioni di variabilità con precipitazioni assenti o al più scarse. Viste le previsioni si ricorda, soprattutto a chi si recherà in zone di montagna, di controllare ed eventualmente cambiare le proprie gomme, tenendo in macchina le catene. -tit\_org-

## Lago di Garda: otto vittime e tanti salvati

[Davide Pivetti]

dati di fine stagione: grazie a prevenzione e soccorsi rapidi solo una vittima nelle acque trentine, in primaveggi DAVIDE PIVETTI d.p.vett@lad.ge.it Sono otto le persone che hanno perso la vita nel corso del 2019 sul lago di Garda. Un bilancio sempre tragico, identico peraltro a quello ufficialmente registrato nel 2018 e per fortuna assai inferiore al 2017 quando furono ben 15 le vittime del Grande lago. Va subito segnalato che sulla sponda trentina del lago nell'anno che va volgendo al termine (e certamente può considerarsi concluso dal punto di vista della balneazione e dei principali sport acquatici) si è registrata una sola vittima e in circostanze particolari: il decesso, ad aprile, di una donna rivaiana caduta nel canale della Rocca di buon mattino. Molte altre sono state le situazioni di rischio vissute lungo i lidi altogardesani durante l'estate, ma nessuna ha portato a esiti fatali. Lo si deve in primis all'organizzazione della sicurezza nel Garda Trentino, fatta sia di prevenzione - con la massiccia presenza del servizio "Spiagge Sicure" e dei suoi operatori per tutta la stagione - sia di capacità di intervento in tempi molto brevi, grazie ai vigili del fuoco di Riva e alla Squadra nautica della Polizia. Attività che sono coordinate, come avviene su tutto il Garda, dalla Guardia Costiera, che ha la sua sede operativa a Salò ma batte tutto il lago in caso di necessità. La comandante della Guardia Costiera gardesana, Ilaria Zamarian (in carica da circa un anno) ha diffuso nei giorni scorsi alcuni dati importanti sull'attività di soccorso effettuata sul lago. Oltre al numero di chi, purtroppo, ha perso la vita sul Garda (principalmente bagnanti e due subacquei, nessun incidente mortale invece per velisti, surfisti e kyters) conta molto quello delle persone salvate: centinaia i soccorsi operati dalle diverse forze in servizio sul Garda, anche per il recupero di imbarcazioni in difficoltà, scafi scuffiati, natanti disalberati o in avaria, oltre ai classici surfisti non più in grado di rientrare. Squadra nautica, vigili del fuoco ed elicottero impegnati in soccorsi a Riva -tit\_org-

**Tragedia sfiorata****Auto precipita per ottanta metri Praso, salva una donna di 73 anni**

[D.r.]

Tragedia sfiorata TRENTO È stata tradita dalla prima neve che aveva ricoperto la strada sterrata. Voleva raggiungere le malghe in quota Armani Ada, 73 anni, di Pieve di Bono. Ma quando al volante della sua Fiat Panda ha iniziato a salire lungo la strada forestale che sovrasta l'abitato di Praso, nel comune di Valdaone, ha notato la leggera coltre bianca che iniziava a coprire la strada e così ha deciso di tornare indietro. Ma l'inversione di marcia le è costata un volo di ottanta metri nel dirupo. L'auto è precipitata in retromarcia accartocciandosi e infine ha fermato la corsa ribaltandosi su un fianco. I vetri dei finestrini infranti e le lamiere contorte. Quando i vigili del fuoco di Praso sono arrivati sul posto hanno pensato al peggio. Ma all'interno dell'abitacolo la signora Ada era viva e cosciente. Un vero miracolo, tanto che non è stato neppure necessario l'intervento delle pinze idrauliche dei vigili del fuoco volontari di Condino, arrivati tempestivi in aiuto dei colleghi di Praso e Daone. Erano le 13.38 quando è scattato l'allarme al numero unico di emergenza 112. In pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili volontari insieme al Saf e ai permanenti, subito raggiunti dai sanitari dell'equipe dell'elisoccorso che ha verricellato sul posto il medico rianimatore. Nel frattempo sono stati mobilitati anche i tecnici del soccorso alpino. La donna è stata subito liberata e trasportata all'ospedale Santa Chiara in codice rosso. Ma le sue condizioni per fortuna, dopo i primi accertamenti in pronto soccorso, non sembrano gravi. L'anziana è ricoverata nel reparto di chirurgia dell'ospedale Santa Chiara di Trento con una prognosi di trenta giorni. Ma ieri a Praso si è davvero rischiata la tragedia. Le operazioni dei vigili del fuoco e del soccorso alpino sono state lunghe e complesse. L'auto, precipitata per decine di metri, ha sbattuto con violenza contro alcuni alberi ed è finita in fondo al dirupo a margine della strada forestale. Secondo i primi accertamenti, ma la dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri della compagnia di Riva del Garda, a tradire l'anziana sarebbe stata la strada stretta e durante la manovra di inversione l'auto è scivolata indietro scivolando sul terreno e precipitando nel dirupo. D.R. RIPRODUZIONE RISERVATA Il dramma La Fiat Panda precipitata nel dirupo sopra Praso, in via Daone -tit\_org-

L'assessore in caserma

## **Bottacin: Gioco di squadra tra la protezione civile e i vigili del fuoco**

[Redazione]

L'assessore in caserma Bottacin: Gioco di squadra tra la protezione civile e i vigili del fuoco VICENZA Nel Vicentino sono ottanta i vigili del fuoco volontari, che operano a Thiene e Recoaro. Quindici di loro stanno per ottenere l'abilitazione per la patente dei mezzi di soccorso. E questo grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Veneto. Anche questo si è sottolineato ieri, nel corso della visita dell'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin al comando provinciale dei vigili del fuoco di Vicenza. E poi, sempre con il comandante provinciale Luigi Diaferio, nel distaccamento di Bassano, e a Thiene, dove c'è stato un incontro con i volontari. Per la prima volta questa legislatura - ha detto l'assessore - la Regione ha attivato una convenzione con il comando interregionale, formalizzando una collaborazione tra la nostra Protezione Civile e i pompieri. Una sinergia fondamentale soprattutto in eventi di particolare spessore, dove diventa decisivo unire le diverse capacità e dare risposte in tempi rapidi e con un ingente numero di forze in campo, (b.c.) Visita L'assessore regionale alla Protezione Civile Gianpaolo Bottacin ieri al comando di via Farini -tit\_org-

**Allerta neve, pericolo di valanghe Obbligo di gomme invernali o catene**

*Prevista forte perturbazione: manto bianco anche a mille metri*

[D.p.]

Prevista forte perturbazione: manto bianco anche a mille metri BELLUNO Forti nevicate, obbligo di pneumatici invernali o catene a bordo e stato di attenzione per le valanghe: l'inverno è alle porte e la provincia cerca di non farsi trovare impreparata. La forte perturbazione che si abatterà oggi sul Bellunese dovrebbe portare neve anche intorno ai 1.100-1.200 metri di quota sulle Dolomiti, abbassandosi a quota 1.000 metri nel pomeriggio. Le previsioni parlano di cumuli medi di 40-60 millimetri con punte di 80-100 millimetri tra le Dolomiti meridionali e le Prealpi. Le nevicate più significative si avranno però in quota, con 40-50 centimetri sui 1.600-1.800 metri e 60-70 centimetri sui 2.000. Il prefetto di Belluno Francesco Esposito ha ordinato l'obbligo di circolazione dei veicoli solo se muniti di pneumatici invernali o catene a bordo lungo le strade provinciali 347 del Passo Cereda e del Passo Duran, 346 del Passo di San Pellegrino, 641 del Passo Fedaia, 619 di Vigo di Cadore, 30 Panoramica del Comelico, 6 a Danta, 532 del Passo di Sant'Antonio, 251 della Val di Zoldo e Val Cellina, 148 Cadorna, 244 della Val Badia, 24 Passo di Val Parola, le Regionali 203 Agordina e 48 delle Dolomiti, le Statali 51 di Alemagna, da Dogana Vecchia (Cortina d'Ampezzo) al confine della provincia e 52 Cárnica, da Padola al confine della provincia e da Lorenzago al Passo Mauria. L'ordinanza sarà in vigore dalle 6 di oggi fino alla mezzanotte di domani. Per oggi, dichiarata la fase operativa di attenzione nelle zone montane per rischio-valanghe al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema regionale di Protezione civile. Paura anche per la frana di 700 metri cubi sulla strada provinciale 20 Val Fiorentina da Caprile di Alleghe a Selva di Cadore che ieri è stata chiusa. Stiamo lavorando su un tracciato esistente che però ha bisogno d'interventi per permettere la circolazione in sicurezza. Ci vorrà almeno una settimana di lavoro e per ora chiusura totale. Nessun abitato resterà isolato ha chiarito il direttore generale di Veneto Strade Silvano Vernizzi. D.P. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-



## Frana a Piancastagnaio, chiusa la Provinciale = Chiusa per frana la provinciale per Casa del Corto

[M.b]

Frana a Piancastagnaio, chiusa la Provinciale La frana In località Casa del Corto Per motivi di sicurezza è stato necessario chiudere la strada a pagina 17 Baccheschi Piancastagnaio La "stradina di Pompeo" sarà la strada alternativa I mezzi pubblici della Tiemme transiteranno per Bagni San Filippo Chiusa per frana la provinciale per Casa del Corto di Mariella Baccheschi PIANCASTAGNAIO Dopo molte ore di verifiche e di consultazioni da parte dei componenti della task force che fin dalla tarda serata di mercoledì si è riversata in località denominata Lavinacci, al chilometro 7,100 della strada provinciale 18/c del Monte Amiata, nel territorio di Piancastagnaio, dove nel pomeriggio si era verificata una enorme frana, ieri mattina la decisione, per motivi di sicurezza, di chiudere completamente la strada e di individuare soluzioni e percorsi alternativi per far fronte, per quanto possibile, al disagio della popolazione. Sul luogo del dissesto presenti i vigili del fuoco del distaccamento di Piancastagnaio, i vari corpi della provincia di Siena, la polizia municipale, il Comune con il sindaco e i dipendenti dell'ufficio tecnico, la società Tiemme. "È una frana storica, che si è prodotta da anni", esordisce Fabio Conti, responsabile del settore Strade zona sud della provincia di Siena. "Sono anni che l'intero pendio è soggetto a dissesto idrogeologico, dalla sommità della collina fino sotto strada. Sono stati effettuati continui interventi, ma oggi siamo di fronte a una accelerazione del fenomeno molto seria, che richiederà l'impiego di importanti risorse". Su segnalazione dei vigili del fuoco, Provincia e Comune hanno assunto unitariamente la decisione di evitare il senso unico alternato e di passare a interdire totalmente la circolazione. "Abbiamo individuato dei percorsi alternativi aggiunge Conti - e stiamo già lavorando per assicurare la loro percorribilità. L'ottica è quella di evitare di isolare Piancastagnaio e di creare meno disagio possibile alla popolazione". E, di seguito: "Il sindaco di Piancastagnaio Luigi Vagaggini è stato presente in ogni momento. Così come il presidente della Provincia Silvio Franceschelli, il quale ha espresso la massima disponibilità e il massimo appoggio, nei limiti del nostro bilancio". Conti spiega inoltre che le azioni che stanno mettendo in campo sono mirate essenzialmente alla salvaguardia pubblica. Sebbene in un primo momento si fosse pensato a lasciare aperta una corsia, "stamani chiudiamo perché il movimento franoso ancora in atto sia a monte, sia a valle della carreggiata è imprevedibile, viste anche le previsioni meteorologiche in peggioramento, che possono intensificare e accelerare il fenomeno". Il sindaco Luigi Vagaggini ha sottolineato: "Abbiamo fatto tutto ciò che potevamo con determinazione". Per consentire gli spostamenti verso Casa del Corto sono subito cominciati i lavori della viabilità alternativa, che prevede l'utilizzo della strada comunale di campagna del Podere di Pompeo e il vecchio tratto provinciale del Podere dei Venti. Tutti i soggetti coinvolti si sono riuniti inoltre in un summit in Comune per deliberare le azioni da svolgere nei prossimi giorni. Per l'azienda Tiemme (trasporto pubblico) era presente Marco Pacini, responsabile del deposito di Arcidosso e Pitigliano. Le corse verranno modificate, come era accaduto con la chiusura di via Roma. Piancastagnaio-Casa del Corto e viceversa seguirà l'itinerario della provinciale 61 per Bagni San Filippo. Anche la corsa Piancastagnaio-Castell'Azzara (via Sforzesca) e viceversa transiterà per Bagni San Filippo. Situazione grave Il dissesto è iniziato da tempo ma ora lo stato delle cose è diventato rischioso -tit\_org- Frana a Piancastagnaio, chiusa la Provinciale - Chiusa per frana la provinciale per Casa del Corto

**VIA LAGRANGE****Principio di incendio Allarme in centro***[Redazione]*

VIA LAGRANGE -> Qualche minuto di apprensione ieri pomeriggio in via Lagrange a causa di una fumata partita da un ristorante pizzeria all'angolo con via Doria. Sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco ma al loro arrivo il problema in pratica eragà stato risolto, senza danni per le persone e per l'edificio. -tit\_org-

RIVOLI

**Fuga di gas, giornata di caos in corso Torino**

[C.m.]

uffiU\_\_\_\_\_ RIVOLI - Mattinata di caos e forti disagi, quella di ieri, per chi si è trovato a Rivoli, nella zona fra corso Susa, corso Torino e viale Nuvoli. Tutto a causa di una grande fuga di gas, che ha portato diversi mezzi di soccorso a raggiungere l'area. I vigili del fuoco e i tecnici dell'Italgas hanno lavorato a lungo prima di individuare e riparare la perdita, mentre gli agenti della polizia locale hanno chiuso al traffico la rotatoria di corso Susa e l'accesso a viale Nuvoli. Per tutta la mattina si sono formate lunghe code in tutta Rivoli, con il traffico deviato su altre direttrici. Sul posto è intervenuto anche il sindaco Andrea Tragaioli per esaminare di persona i problemi causati dalla perdita. Solo nel primo pomeriggio la situazione è andata via via migliorando. E la seconda perdita di gas in zona, dopo quella nella scuola primaria Casa del Sole, quando i bambini erano stati fatti evacuare e portati a giocare nell'area verde interna alla scuola stessa, [n. 0.] -tit\_org-

## Scirocco e temporali, torna l'allerta

[Redazione]

Scirocco e temporali, torna l'allerta PORDENONE E Torna la paura dello scirocco, che porta con sé forti piogge e rischi per la tenuta dei boschi e dei corsi d'acqua. Per questo motivo la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ha diramato, anche per la provincia di Pordenone, l'allerta gialla. Lo stato di pericolo è inteso dalle 6 del mattino di oggi sino alla stessa ora di domani, quando il fenomeno meteorologico dovrebbe iniziare ad attenuarsi e il vento dovrebbe girare il libeccio, diminuendo l'intensità e anche il grado di pericolo del fronte di maltempo che inizierà in queste ore ad invadere anche la provincia di Pordenone. La sala operativa della Protezione civile regionale, anche in virtù del fenomeno che ha colpito la fascia pedemontana domenica pomeriggio, ha deciso di estendere l'allerta a tutto il territorio regionale. Pochi giorni fa i danni maggiori sono stati registrati in provincia di Pordenone, tra Casteinovo del Friuli e Vito d'Asie, con alberi caduti e una stalla scopercata dal forte vento. Il fronte di maltempo arriverà dall'Atlantico ed è previsto in ingresso in provincia di Pordenone a partire dall'alba. A causare i fenomeni più intensi saranno le correnti meridionali di scirocco. Sulle Prealpi si verificheranno piogge molto intense, che stando alla quota neve prevista (1.800 metri in provincia di Pordenone) dovrebbero interessare anche Piancavallo. I temporali colpiranno invece la pedemontana e la pianura. I venti da sud saranno anche molto forti in quota, mentre in pianura dalla sera si assisterà al "giro" in libeccio sostenuto. La Protezione civile prevede l'innalzamento dei corsi d'acqua con possibili situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano. L'allerta è stata diramata anche in previsione di possibili fenomeni di instabilità riguardanti i pendii montani. Massima attenzione quindi a frane e smottamenti. Domenica, proprio a causa della caduta di alberi e al distacco di materiale dai costoni, la viabilità è stata interrotta in più punti, specialmente lungo la fascia pedemontana. Sabato mattina è previsto un graduale miglioramento, anche se saranno possibili ulteriori rovesci isolati. >La Protezione civile: possibili allagamenti e franepedemontana MALTEHPO HALTÎBO 1 danni provocati dall'ultima ondata di maltempo -tit\_org- Scirocco e temporali, tornaallerta

## **Scomparso da Tolmezzo, cade in acqua a Cannaregio**

[Redazione]

VENEZIA È stato ritrovato vivo, anche se in gravi condizioni, Cesare Capelli, l'86enne di Tolmezzo (in provincia di Udine) che era scomparso lunedì sera. L'anziano è stato ripescato da un canale nel sestiere di Cannaregio nella notte di mercoledì. A dare l'allarme era stato un cittadino di passaggio che aveva visto il corpo galleggiare. Soccorso dal personale sanitario del Suem 118 e dalla polizia di Stato, è stato recuperato in grave stato di ipotermia e trasferito quindi d'urgenza all'Ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia per le cure. È ricoverato in terapia intensiva. Al suo capezzale i familiari che sono stati raggiunti dalla notizia nella mattinata di ieri. Ma rimane il giallo su come sia giunto sino nella città lagunare e proprio su questo si stanno concentrando le indagini dei carabinieri di Tolmezzo. L'anziano che, come detto, non dava notizie di sé da lunedì sera, potrebbe aver richiesto un passaggio a qualcuno oppure essersi spostato con i mezzi pubblici tra pullman e treni. Una volta arrivato a Venezia, potrebbe essere scivolato in acqua mentre camminava in fondamenta. La richiesta di aiuto era partita dai parenti nella giornata di lunedì, quando Capelli era uscito di casa alle 10.30 per andare al mercato e poi non era più rientrato. Era stato immediatamente attivato il piano provinciale di ricerca delle persone scomparse con le ricerche che si sono concentrate a Tolmezzo grazie all'impegno di una quarantina di persone tra Vigili del fuoco del Saf fluviale del comando provinciale di Udine che hanno ispezionato i vari corsi d'acqua della zona con l'ausilio di canotti e tute mentre da terra hanno perlustrato boschi e sentieri il Soccorso Alpino e la protezione civile, anche con l'ausilio di un elicottero. -tit\_org-

**Casargo**

## **Dopo l'alluvione arrivano i soldi**

[Redazione]

Casargo Dopo l'alluvione arrivano i soldi I cittadini di casargo potranno accedere ai risarcimenti per i danni subiti dalle loro proprietà in occasione degli eventi alluvionali del 1 e 6 agosto scorsi. Lo ha deliberato nell'ultima seduta il Consiglio dei Ministri estendendo quindi gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio di Casargo anche ai soggetti privati. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco, Antonio Pasquini che ora insieme alla sua comunità resta in attesa dei soldi che serviranno per la messa in sicurezza del paese. -tit\_org- Dopo alluvione arrivano i soldi

**GOTTOLENGO****Muore bruciato nell'incendio del suo garage***[Redazione]*

Muore bruciato nell'incendio del suo garage Tragedia ieri attorno alle sette a Gottolengo, in via Pavone, dove un uomo di nazionalità di 36 anni è morto carbonizzato. Lo straniero si trovava in un magazzino attiguo all'abitazione dove viveva con altri connazionali. Sono stati loro a dare l'allarme. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Castiglione delle Stiviere e Brescia, il 118 e i carabinieri della Compagnia di Verolanuova, che stanno ricostruendo l'accaduto. Spetterà loro cercare di capire se si sia trattato di una tragica fatalità o di un gesto volontario. -tit\_org- Muore bruciato nell'incendio del suo garage

FIAMME E PAURA

**Incendio dai box Danni gravissimi***[Ga.bass.]*

FIAMME E PAURA Casa parzialmente inagibile ma per fortuna nessuno è rimasto ferito SEVESO Un incendio sviluppatosi dal box al piano terra ha seriamente danneggiato un'abitazione in via Vicenza, zona Altopiano. L'allarme è scattato poco dopo le 7 di ieri. Sul posto si sono portati 6 mezzi dei vigili del fuoco da Seregno, Desio e Lazzate, oltre a carabinieri, ambulanza e auto medica. L'incendio è partito dal box situato al piano terra dell'abitazione. Ancora da stabilire l'origine del rogo che potrebbe essere iniziato durante la notte e del quale i residenti si sono resi conto quando era ormai in fase avanzata. I residenti, 3 persone in tutto, erano all'esterno della casa, le fiamme hanno provocato parecchi danni. La casa è stata dichiarata parzialmente inagibile. Ga.Bass. E BBM4 E S33s S. r.; -!:- tit\_org-



Nel Lodigiano

## **Maxi esercitazione e sull'Adda nasce una base dei soccorsi = La maxi esercitazione è entrata nel vivo**

[Carlo D'Elia]

Nel Lodigiano Maxi esercitazione e sull'Adda nasce una base dei soccorsi Servizio all'interno La maxi esercitazione è entrata nel vivo LODI Il salvataggio di persone in acqua, la costruzione di un ponte provvisorio sulla Muzza, la messa in sicurezza degli argini del Po. Sono gli scenari che ieri sono stati affrontati durante la maxi esercitazione di protezione civile che si sta svolgendo tra Lodi (dove è stato allestito il campo base a San Grato), Montanaso e Caselle Landi. Sul posto saranno impegnati fino a stasera circa 50 militari del 10 Reggimento Genio Guastatori di Cremona, insieme a una quindicina di vigili del fuoco di Lodi, alle forze dell'ordine, ai soccorritori del 118 e ai volontari della protezione civile. L'operazione denominata Vardirex, ovvero Various disaster relief management exercise, si sta svolgendo in contemporanea nel Lodigiano e nella provincia di Imperia. Ieri ha fatto visita anche l'assessore al Territorio di Regione Lombardia, Pietro Foroni, che ha assistito a una parte dell'esercitazione in zona Cava a Montanaso e al campo base di San Grato. È un'iniziativa molto importante per il nostro territorio - spiega Foroni -. Il sistema di protezione civile lombardo funziona, ma come ogni cosa ha bisogno di effettuare esercitazioni costanti. Da parte nostra, come Giunta Fontana, abbiamo investito tanto stanziando 121mila euro per l'acquisto di attrezzature e mezzi per i gruppi di protezione civile della provincia di Lodi (lo stanziamento totale in Lombardia è di 1,5 milioni di euro, ndr). Intanto, sul tema della sicurezza è arrivato ieri il via libera per i lavori di riqualificazione dello scivolo delle barche in zona Isolotto Achilli. L'opera realizzata 8 anni fa, ma di fatto inutilizzata, è stata ora presa in carico da Aipo, che entro lunedì darà il via ai lavori per trasformarlo in una base a servizio dei vigili del fuoco che potranno intervenire in Adda rapidamente e con efficienza. Siamo soddisfatti di questo importante passo in avanti, conclude Foroni. Carlo D'Elia Lodigiano coinvolto nelle simulazioni di intervento E intanto da lunedì lavori per la nuova base sull'Adda -tit\_org- Maxi esercitazione e sull'Adda nasce una base dei soccorsi - La maxi esercitazione è entrata nel vivo

## Muore in casa, ipotesi monossido = Ucciso dal monossido di carbonio

[Umberto Zanichelli]

Muore in casa, ipotesi monossido Vigevano/ 69enne trovato senza vita dalla moglie. I rilevatori hanno accertato la presenza del gas Zanichelli all'interno Ucciso dal monossido di carbonio Un 62enne vigevanese tradito dal gas che si è sprigionato dal camino fino a saturare l'ambiente VIGEVANO di Umberto Zanichelli A tradirlo è stato con tutta probabilità il monossido di carbonio che si è sprigionato dal camino. P.A.P., 62 anni, vigevanese, è morto poco prima delle 22 di mercoledì nella sua casa di via Fogliano Superiore, all'estrema periferia della città. A scoprirlo è stata la moglie che non lo vedeva da circa un'ora. A quel punto però per l'uomo non c'era più nulla da fare. La salma è stata trasferita all'obitorio dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria che con tutta probabilità disporrà l'autopsia per accertare le cause del decesso. Il sospetto che la causa della morte sia da attribuire a quello che è conosciuto come il killer silenzioso per il fatto di essere un gas inodore, incolore e insapore, è legato al fatto che quando i soccorritori sono entrati in casa il rilevatore della presenza del monossido è entrato in funzione. A quel punto però l'uomo era già in arresto cardiaco e a nulla sono serviti i tentativi di rianimarlo da parte del personale del 118. Sul posto è intervenuta anche una pattuglia della Volante del commissariato. Tutto è accaduto nella serata di mercoledì. Le condizioni meteo sulla città, come da diversi giorni a questa parte, non erano buone e la colonnina di mercurio si è abbassata fermandosi poco oltre i 10 gradi. Probabilmente l'uomo aveva avviato il fuoco del camino in precedenza per riscaldare gli ambienti. Da capire in questa fase c'è la ragione per cui il monossido, anziché disperdersi all'esterno, abbia iniziato a saturare l'ambiente. Un'azione, quella del gas prodotto dalla combustione, che è quanto mai subdola perché si tratta di una emotossina che si lega al ferro presente nell'emoglobina del sangue, che risulta essere molto più stabile di quello con l'ossigeno. L'effetto è che il trasporto dell'ossigeno nel sangue, essenziale per la vita, diventa sempre più difficile fino a diventare impossibile. Il 62enne probabilmente ha accusato i sintomi tipici di questo genere di avvelenamento, tra i quali mal di testa, vertigini e debolezza diffusa. Una situazione che peggiora rapidamente ed impedisce di reagire ed evitare il peggio. Quando la moglie, che non lo vedeva da circa un'ora, lo ha raggiunto l'uomo era già privo di coscienza. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Il 62enne vigevanese ha cessato di vivere poco dopo. Subito sono stati avviati gli accertamenti anche sulla scorta dei rilievi delle strumentazioni che hanno rilevato nell'ambiente una concentrazione di monossido di carbonio superiore ai livelli normali. RIPRODUZIONE RISERVATA LA SCOPERTA Quando i soccorritori sono entrati l'apparecchio che rivela il killer silenzioso è entrato in funzione -tit\_org- Muore in casa, ipotesi monossido - Ucciso dal monossido di carbonio

## Quasi 84 mila euro a "pioggia" per società ed eventi sportivi

[Fado]

La cifra maggiore (10 mila) assegnata al "Torneo di calcio Giovanissimi" del San Luigi Premiate anche due festival legati al gioco degli scacchi Quasi 84 mila euro (83.700 euro per la precisione) pioveranno sullo sport cittadino per le attività dell'anno in corso. L'amministrazione comunale, su iniziativa dell'assessore allo Sport Giorgio Rossi, ha deciso di premiare per il 2019 le manifestazioni sportive con 15 mila euro, i campionati con 40.500 euro e le iniziative sportive di "grande impatto sulla città" con 28.200 euro. Cinque le manifestazioni sportive di "grande impatto" cui sono stati assegnati dei fondi: la "Corsa della Bora" organizzata dall'Associazione sportiva dilettantistica "Sentiero Uno" (cinquemila), la "Corri Trieste" dell'Asd Promorun (tremila), il dodicesimo "Triveneto Meeting Internazionale" dell'Asd Polisportiva Triveneto Trieste (quattromila), il "Torneo di calcio internazionale Giovanissimi" del San Luigi Calcio (10 mila) e il "Torneo internazionale Città di Gradisca Trofeo Nereo Rocco" (6.200 euro). La 27.ma "Regata Velica 15 Miglia in Solitario" della Società nautica Grignano non si è classificata, avendo realizzato un punteggio inferiore a 25. Gli oltre 40 mila euro di contributi per i campionati sono stati così suddivisi per i primi dieci soggetti in classifica: 6.750 euro a Circolo Marina Mercantile N. Sauro, Trieste Atletica e Centro Gioco Sport Ceselli, 4.050 euro a Ginnastica Triestina, Cus Trieste e Artistica 81, 2.025 euro a Servolana. Junior Alpina Baseball e Softball, Sportiamo e Virtus Pallavolo. Sono rimaste escluse le società Gaja, SsdPolet, Venjulia Rugby, Sloga, Vesna e Kontovel. La piccola torta da 15 mila euro per le manifestazioni sportive è stata suddivisa per sette. La fetta più grande è toccata al "Torneo di calcio Città di Trieste" (5.287 euro) seguito dal 21.mo "Festival scacchistico internazionale di Trieste" (2.403 euro) e dal "Torneo internazionale di calcio femminile" (1.615 euro). La lista prosegue con l'Il. La metà distribuita tra 10 soggetti per la loro partecipazione ai rispettivi campionati ma "Internazionale di calcio a 7" e torneo Carso over 45" Fa.Do. del Primoree (1.976 euro), il terzo "Trofeo internazionale Starhotels Savoia Excelsior Palace" dell'Accademia Scacchi (1.504 euro), il "Trofeo Alpe Adria Junior" del Muggia Bocce 1981 - 2007 (765 euro) e il 17.mo "Torneo di calcio over 47" del Gsv Muggia (1.446 euro). Non sono stati aggiudicati ulteriori 3.750 euro di contributi (pari al 20% dei 18.750 euro per le manifestazioni sportive) in quanto a nessuna domanda di quelle escluse è stato assegnato un punteggio maggiore di 51. Tra le manifestazioni sportive rimaste fuori dai contributi 2019 ci sono la sesta "Regata dell'Europa Unita" del Circolo canottieri Saturnia, il "Grand Prix Internazionale di Ski Roll" del Mladina, la 27.ma regata velica "15 miglia in solitario" della Società nautica Grignano, la quinta "Altura Cup" del Club Altura, la "Estate in movimento" organizzata dall'Associazione Be- -tit\_org- Quasi 84 mila euro a pioggia per società ed eventi sportivi

## Lettere - Via Verga Ad ogni pioggia diventa torrente

[Posta Dai Lettori]

Via Verga Ad ogni pioggia diventa torrente Risiedo da 31 anni in via Gio- te,, vanni Verga, strada che ad Soluzione da me già propo- ogni pioggia un po' più inten- sta annl addietro, proprio trasa della "media" diventa un mlte la mbnca Segnalazioni, torrente, la cui massa d'ac- tuttavia non presa considequa si riversa in via Giulia, razione da chi era preposto a con il disagio che residenti e fario neì settore comunale di frequentatori del luogo or- competenza. maiben conoscono. Darío Panizzolo Stufo di fare "pediluvi" con l'acqua piovana rientrando a casa, ripropongo la mia idea per risolvere il problema: posizionare delle caditoie trasversalmente a monte della via Verga, collegandole alla condotta sotterranea esisten- -tit\_org-

## Via le acque del torrente Il Ruinon fa meno paura = L'acqua sulla frana non fa più paura Confinale imbrigliato

*Imbrigliato il Confinale, proseguono i lavori sulla strada per Valfurva Messa in sicurezza. Ieri il sindaco Angelo Cacciotto ha annunciato la fine dei lavori sul torrente a monte. A breve termineranno le opere su sorgenti minori*

[Daniela Gurini]

Via le acque del torrente Il Ruinon fa meno paura Imbrigliato il Confinale, proseguono i lavori sulla strada per Valfurva. Terminata, in Valfurva, le opere di somma urgenza relative all'allontanamento delle acque del Confinale dal movimento franoso del Ruinon. Eloquenti le immagini di quel torrente che, grazie agli interventi commissionati dall'amministrazione comunale, non "scorre" più all'interno della frana, alimentandola come avvenuto sinora, ma lungo le tubazioni appositamente posizionate per poi finire in un'enorme vasca. Tra una settimana, inoltre, sarà terminata anche l'altra opera in programma, quella relativa al convogliamento delle acque delle sorgenti ubicate al di sopra del corpo frana che saranno raccolte nelle tubazioni - ha spiegato il sindaco Angelo Cacciotto - verso la frazione di Sant'Antonio per poi essere immesse direttamente nel torrente Frodolfo. GURINI PAGINA 20 Imbrigliate le acque del torrente, uno dei "motori" della frana. In acqua sulla frana non fa più paura Confinale imbrigliato Messa in sicurezza. Ieri il sindaco Angelo Cacciotto ha annunciato la fine dei lavori sul torrente a monte. A breve termineranno le opere su sorgenti minori VALFURVA DANIELA CURIMI Terminata, in Valfurva, le opere di somma urgenza relative all'allontanamento delle acque del Confinale dal movimento franoso del Ruinon. Eloquenti le immagini di quel torrente che, grazie agli interventi commissionati dall'amministrazione comunale, non "scorre" più all'interno della frana, alimentandola come avvenuto sinora, ma lungo le tubazioni appositamente posizionate per poi finire in un'enorme vasca. Acque convogliate lontano Tra una settimana, inoltre, sarà terminata anche l'altra opera in programma, quella relativa al convogliamento delle acque delle sorgenti ubicate al di sopra del corpo frana che saranno raccolte nelle tubazioni - ha spiegato il sindaco Angelo Cacciotto - verso la frazione di Sant'Antonio per poi essere immesse direttamente nel torrente Frodolfo. In questo caso si tratta di completare la realizzazione di vasche di minori dimensioni assieme ad alcuni pozzetti necessari per frantumare la forza idraulica dell'acqua che scorre. Un problema, quello delle acque superficiali e sorgive che, infiltrandosi nel terreno, determinano e accentuano i movimenti del Ruinon, noto da tempo in Valfurva ora finalmente in parte arginato grazie a due interventi per i quali la Regione Lombardia ha messo a disposizione del comune, ente appaltatore delle opere realizzate a tempo record mediante la procedura di somma urgenza, circa 244 mila euro. Un'area, quella del Ruinon, sicuramente ricca di sorgenti che, la scorsa primavera, si sono alimentate ancor di più causa le copiose nevicate. Ma anche in questi giorni, con la temperatura di poco al di sotto dello zero nelle prime ore dell'alba e poi via via più elevata nell'arco della giornata, è proprio il caso di dire che l'acqua, lungo i versanti della montagna, scorre ancora a fiumi. Anche per questo, quanto realizzato dal comune in questi giorni assume una valenza ancor più importante. La nuova bretella Da ricordare anche l'apertura della bretella di 200 metri lungo la strada provinciale 29 del Ga- via, che consente di evitare l'isolamento di Santa Caterina Valfurva (anche questa opera del Comune), in attesa del completamento dei lavori da parte della Provincia che dovrebbe avvenire a breve. Impensabile transitare ancora - ha sottolineato Cacciotto - lungo la strada di emergenza, lunga oltre 9 chilometri, con il ghiaccio e il gelo; per questo ho emesso l'ordinanza di apertura del tracciato comunale. Stiamo facendo di tutto per assicurare l'incolumità della popolazione e anche per rispettare la tempistica che ci eravamo prefissati con i cittadini e gli operatori (l'annuncio dell'apertura della stagione turistica a Santa Caterina per il prossimo 16 novembre). Le acque allontanate dalla frana saranno convogliate nel Frodolfo. L'impianto in cui viene convogliato il torrente e imbrigliato nei tubi in cui scorre l'acqua del torrente Confinale - tit\_org- Via le acque del torrente Il Ruinon fa meno paura - acqua sulla frana non fa più paura Confinale imbrigliato

## **Dissesto e frane dopo l'incendio del 2017 La Provincia affida la messa in sicurezza**

[Annalisa Acquistapace]

Dissesto e frane dopo l'incendio del 2017 La Provincia affida la messa in sicurezza Opere pubbliche. Palazzo Muzio avvierà i lavori sul versante anche a Forcola e Talamona. Invece per la strada delle Val Lunga ha ottenuto fondi dal ministero delle Infrastrutture TARTANO ANNAUSA ACQUISTAPACE Assegnati i lavori per l'intervento di messa in sicurezza della strada provinciale 11 di Tartano sul progetto di sistemazione a seguito dell'incendio dell'ottobre 2017. Caduta massi La procedura condotta dalla Provincia si è conclusa in questi giorni con l'aggiudicazione a un'associazione temporanea di imprese che ha offerto un ribasso di poco inferiore al 22% sul prezzo a base di gara di 176 mila euro. I lavori interesseranno il territorio di Forcola, Talamona e Tartano per il primo lotto di opere più urgenti. L'incendio avvenne il 26 ottobre di due anni fa a monte dell'abitato di Forcola e nei giorni successivi si estese lungo il versante occidentale del Crag del Mezzodì nel comune di Tartano fino a raggiungere e interessare vari tratti della strada provinciale. In conseguenza dell'incendio, il versante ha registrato svariati fenomeni di caduta massi, che hanno reso necessaria la chiusura della strada. In seguito sono stati realizzati due interventi di messa in sicurezza mediante la posa di due barriere paramassi a monte del decimo tornante secondo quanto indicato dal geologo che ha tuttavia individuato una serie di altri interventi funzionali alla messa in sicurezza della strada, per i quali si attendeva la disponibilità di fondi. Anche a seguito di successivi crolli, si è reso necessario proseguire la messa in sicurezza anche con la sostituzione di un tratto di barriere stradali esistenti con la posa di nuovi guard-rail omologati con migliori prestazioni. Fondi del ministero Il ministero delle Infrastrutture ha assegnato alla Provincia fondi per la manutenzione straordinaria della rete viaria in cui rientrano anche i fondi propri sulla strada per Tartano. Riguardano ancora la messa in sicurezza sul territorio comunale di Tartano, in questo caso lungo la strada comunale della Val Lunga, i lavori al via questi giorni che impongono la chiusura temporanea del transito. I lavori includono anche il consolidamento della muratura di sostegno della strada in corrispondenza della località Tegiolet. L'ordinanza sarà vigente fino al 22 novembre con chiusura per fasce orarie, esclusi sabati, domeniche e festivi, dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30. Il devastante incendio che divampò nel 2017 fu difficile da domare e creò un grave dissesto sul versante La strada per Tartano spesso stata chiusa per caduta massi La provincia di Sondrio -tit\_org- Dissesto e frane dopo incendio del 2017 La Provincia affida la messa in sicurezza

landriano

**Ancora infiltrazioni a scuola bambini a lezione in corridoio**

[Stefania Prato]

LANDRIANO Sgomberata di nuovo una classe, l'intervento sul controsoffitto non è bastato. Il sindaco Servida: L'edificio è in sicurezza, ma adesso bisogna rifare il tetto LANDRIANO. Ancora infiltrazioni nella scuola elementare dopo le forti piogge dei giorni scorsi. Compromessa la parete di un'aula dove il Comune sta già predisponendo gli interventi di sistemazione. Il problema si è verificato mercoledì, quando gli insegnanti, dopo la segnalazione agli uffici municipali, hanno trasferito i bambini nel salone d'ingresso della struttura di via Bertolt Brecht. IL SOPRALLUOGO L'ufficio tecnico - fa sapere il sindaco Luigi Servida - ha eseguito subito un sopralluogo e predisposto ulteriori controlli nel plesso. Le infiltrazioni non si sono però verificate nei punti dove erano stati recentemente sostituiti i pannelli, in seguito ai cedimenti causati dal mal tempo dello scorso 21 ottobre. Il sindaco tranquillizza i genitori dei piccoli studenti e dice: Non esistono pericoli, come dimostra la perizia tecnica depositata in munici pio. L'amministrazione, dopo i danni determinati dalle piogge delle settimane scorse, aveva subito predisposto la messa in sicurezza dei locali risultati inagibili, realizzando con urgenza tutti i lavori indicati dai tecnici, in modo da rendere la struttura sicura. Sono anche stati eliminati i pannelli fotovoltaici che, stando alla relazione tecnica, potevano essere tra le cause delle infiltrazioni. Poi rassicura che la sicurezza del plesso scolastico è una priorità dell'amministrazione comunale. Amministrazione che ha deciso di stanziare circa 50 mila euro per il rifacimento di una parte della copertura del plesso che accoglie elementari e materne, frequentato complessivamente da circa 500 bambini, 123 alla scuola dell'infanzia e 378 alla primaria. Alunni che le bombe d'acqua dello scorso ottobre avevano obbligato a rimanere a casa, in seguito ad un'ordinanza firmata dal primo cittadino. Un provvedimento necessario dopo che le infiltrazioni avevano provocato il cedimento di alcuni pannelli in cartongesso del corridoio e di alcune aule. I lavori erano partiti immediatamente, in modo da rendere la struttura di nuovo agibile. GLI INTERVENTI Ma l'episodio di ieri ha riaperto la questione. Un problema - precisa il sindaco che abbiamo ereditato e che questa amministrazione, insediata da poco, si è vista costretta ad affrontare, dirottandovi risorse significative. Oltre ai lavori al tetto, che partiranno tra circa un mese, prenderanno il via anche gli interventi di fissaggio del controsoffitto. Bisognerà attendere i tempi tecnici per indire la gara e affidare l'appalto - spiega Servida -. In ogni caso si cercherà di limitare il più possibile i disagi, programmando gli interventi in modo da non compromettere la didattica. Purtroppo ci siamo ritrovati a far fronte a situazioni impreviste, frutto di scarsa manutenzione. Stefania Prato Il precedente sopralluogo nella scuola elementare di Landriano -tit\_org-

## **Maltempo in Oltrepo: incubo frane, chiesto lo stato d'emergenza = Frane, torna la paura ecco i punti a rischio**

*Brallo, Menconico, S. Margherita: minacciate strade e case Nubifragi di ottobre, la Regione chiede lo stato di emergenza*

*[Alessandro Disperati]*

MALTEMPO IN OLTREPÒ: INCUBO FRANE, CHIESTO LO STATO D'EMERGENZA DISPERATI/A PAG. 29 IL MALTEMPO IN OLTREPÒ Frane, torna la paura ecco i punti a rischio Brallo, Menconico, S. Margherita; minacciate strade e case Nubifragi di ottobre, la Regione chiede lo stato di emergenza RIVANAZZANO TERME. La Regione Lombardia ha formalizzato, in una lettera alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Protezione civile, la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per i nubifragi che hanno colpito l'Oltrepò Pavese e altri territori lombardi tra il 19 e il 21 ottobre. Gravi danni, in particolare, si sono registrati nell'Oltrepò Pavese - ha scritto il presidente Attilio Fontana - con allagamenti diffusi e smottamenti che hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali e comunali isolando alcune frazioni. Per la Regione, le strade più colpite sono state le sp 12,195,3,80 e la tangenziale Casteggio-Voghera. E' allarme frane, intanto, in tutta la media e alta valle Staffora dopo le piogge insistenti di queste settimane che hanno rimesso in movimento numerosi dissesti che già destavano molta preoccupazione. ALLARME FRANE La situazione più critica al Brallo di Pregola dove almeno tre versanti hanno ripreso a muoversi. Stiamo monitorando la frana di frazione Fellegara che minaccia la strada per Colleri - spiega il sindaco Christos Chlapanidas - se dovesse scivolare a valle, bloccherebbe l'unico collegamento tra il Brallo e la via Trebbia, isolando, di fatto, diverse frazioni. Un'altra situazione delicata - continua il sindaco - si registra alla frazione Lama, dove alcune abitazioni poggiano direttamente sul corpo di una frana che si è rimessa in movimento, creando anche alcune crepe nei muri. Purtroppo conclude Chlapanidas - la valle dell'Avagnone, che dal Brallo scende verso il Trebbia, è a rischio frane. Sotto osservazione anche le frazioni di Rovaiolo e Someglio: qui il torrente ha eroso con le ultime abbondanti piogge gli argini creando i smottamenti. GLI ALTRI PUNTI CRITICI A Santa Margherita Staffora, alcune frane stanno interessando la provinciale 48 che da Fego sale al Passo del Giova, attraverso Pianostano e Casale Staffora e la numero 90 che da Cegni porta a Pian del Poggio. Qui, versanti collinari hanno riversato sassi e detriti sulle strade. Rimane chiusa al traffico la strada comunale che da Casale Staffora porta a Negruzzo. Infine a Menconico il sindaco Paolo Donato Bertorelli con i tecnici del Comune continua a controllare la frana in località Gerola, una "sorvegliata speciale" in quanto minaccia alcune case. Alessandro Disperati I movimenti franosi sulle strade di Pian del Poggio e del Brallo di Pregola, è allarme a causa delle piogge insistenti -tit\_org- Maltempo in Oltrepo: incubo frane, chiesto lo stato emergenza - Frane, torna la paura ecco i punti a rischio



vigevano, in via fogliano superiore

## **Monossido, muore davanti alla tv = Monossido dal caminetto 62enne muore in taverna mentre guarda la partita**

[Adriano Agatti]

VIGEVANO, IN VIA FOGLIANO SUPERIORE Monossido. muore davanti allaEsalazioni dal caminetto: il 62enne, che era in pensione da pochi giorni, guardava la partita Salva la moglie che si trovava al piano di sopra Tragedia a Vigevano, in via Fogliano Superiore. Piero Angelo Papetti, un pensionato di 62 anni, è stato stroncato dalle esalazioni di monossido uscite dal caminetto, mentre stava guardando la partita nella taverna della sua villetta. Lievemente intossicata la moglie che si trovava al piano di sopra. Papetti era appena andato in pensione ed era molto conosciuto nel quartiere, dove aiutava i vicini a sistemare il verde. L'esperto: La pulizia della canna fumaria deve essere fatta almeno una volta all'anno. AGATTI E BOVANI / PAGINE 30 E 31 Monossido dal caminetto 62enne muore in taverna mentre guarda la partita Piero Angelo Papetti era andatopensione da pochi giorni. Salva la moglie che era al piano superiore; è rimasta intossicata quando è scesa a soccorrerlo Adriano Agatti VIGEVANO. Il monossido l'ha stroncato mentre, l'altra sera stava guardando le partite della Chiamptions leaguetaverna dove era stato acceso il caminetto. Piero Angelo Papetti, un pensionato di 62 anni che abitavavia Fogliano Superiore, non ha nemmeno avuto il tempo a chiedere aiuto alla moglie che era al piano superiore. L'ALLARME La donna, Fernanda Bau, 69 anni, ha riportato una lieve intossicazione perché è rimasta esposta al monossido per circa quindici minuti: il periodo di tempo tra quando ha trovato il corpo del marito e l'arrivo dei soccorritori del 118. Lei pensava che il marito fosse stato colpito da un infarto ed è rimasta nella stanza. I vigili del fuoco con gli strumenti di rilevazione tecnica hanno poi riscontrato che nella tavemetta della villa c'era un'altissima concentrazione di gas. Gli uomini del commissariato di Vi gevano hanno lavorato tutta la notte per chiarire le cause della tragedia. Dalle prime ipotesi potrebbe essersi trattato di una occlusione della canna fumaria che ha spinto il monossido nella tavemetta attraverso il cami- netto acceso. Il secondo caminetto della villa, quello al piano superiore, era spento e non ci sono stau problemi. La tragedia è avvenuta verso le 22.30 di mercoledì sera. Ecco una prima ricostruzione. Piero Angelo Papetti era in taverna a guardare le partite di calcio della Champions League. L'uomo da pochissimi giorni era andato in pensione e stava iniziando una nuova vita che un destino troppo crudele gli ha impedito di conoscere. La moglie era al piano superiore. Ad un tratto Piero Papetti è stato colpito da un male che gli ha fatto perdere conoscenza in brevissimo tempo. Il monossido viene chiamato il killer silenzioso perché non porta avvisaglie della sua presenza: è inodo re. Il pensionato è stramazzato sul pavimento senza avere la possibilità di chiedere aiuto. Dopo circa un'ora Fernanda Bau, che non aveva più sentito il marito, è scesa in taverna per capire cosa era successo e lo ha trovato privo di conoscenza: probabilmente era già morto. La donna ha subito chiesto l'intervento del 118 ma non poteva sospettare del monossido. All'inizio credeva che fosse stato colpito da un infarto. È così è rimasta vicino a lui senza spalancare porte e finestre. All'arrivo dei soccorritori è stata scoperta la tragica verità. I SOCCORSI I rilevatori attaccati alle tute si sono messi a suonare segnalando la presenza di mo nossido nella stanza. Sono state spalancate porte e finestre ed è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I pompieri sono entrati con le protezioni ma per Angelo Papetti non c'è stato niente da fare. Il medico del 118 non ha potuto far altro che constatare il decesso. In via Fogliano sono poi intervenuti gli uomini del commissariato che hanno aperto un'inchiesta in un'abitazione tenuta nel migliore dei modi. La caldaia ad esempio era stata revisionato pochi giorni fa ed era in perfette condizioni. Probabile occlusione della canna fumaria Locali sotto sequestro per le verifiche di legge -tit\_org- Monossido, muore davanti alla tv - Monossido dal caminetto 62enne muore in taverna mentre guarda la partita

## **Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna" = Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna"**

[Marco Lignana]

Il. Òàã contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna" di Marco Lignana sa pagina 4 La causa promossa dalla società concessionaria Òàã contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna" di Marco Lignana Secondo la Regione Liguria, una diga foranea non fa parte di un porto. Perché si trova "al di fuori" del porto stesso, in un'area "esterna al fabbricato in cui ha sede l'attività". Così, a cominciare da questa curiosa premessa, ecco che lo scorso febbraio un decreto partito dagli uffici di piazza De Ferrari ha negato un corposo finanziamento alla società Porto di Lavagna. La quale aveva chiesto 134mila e 200 euro come contributo per i lavori di ripristino delle dighe, dopo le violente alluvioni e mareggiate che avevano colpito tutta la Liguria nella prima metà di novembre 2014. Sul Tigullio, in particolare, il maltempo si scatenò nella notte tra il 10 e l'11 novembre, causando frane, allagamenti, esondazioni e anche la morte di due persone a Leivi, nell'entroterra di Chiavari. Fra i fiumi fuori dagli argini anche l'Entella, che sfocia proprio fra Chiavari e Lavagna. La società privata che gestisce il porticciolo turistico, concessionaria demaniale, aveva chiesto di essere inserita nella graduatoria delle imprese danneggiate e titolate a ottenere contributi per i lavori di ripristino, visto che era stato dichiarato lo stato di emergenza. Ma ecco il due di picche della Regione. Inevitabile, quindi, il ricorso al Òàã della Liguria. I giudici amministrativi hanno accolto le ragioni della società, attraverso appena cinque pagine di sentenza: "Posto che la norma primaria - si legge - è volta a ristorare i danni subiti 'dalle attività economiche e produttive', è evidente come le disposizioni dell'ordinanza del Capo del dipartimento della Protezione civile 16.8.2016, numero 376, debbano essere interpretate alla luce di un criterio funzionale, ovvero nel senso che l'espressione 'l'immobile nel quale ha sede l'attività' di cui al punto 2.1 significa l'immobile nel quale si svolge l'attività economica e produttiva che ha subito il danno. Nel caso di specie è pacifico che la diga foranea e la relativa massicciata siano parte del compendio immobiliare oggetto della concessione demaniale marittima, ove si svolge l'attività economica della società ricorrente, di gestione dell'approdo turistico di Lavagna". Accolta in pieno, quindi, la tesi del legale della Porto di Lavagna Spa, Daniele Rovelli. Il Òàã ha riportato la posizione della società, spiegando ancora che "la diga foranea, oggetto dell'intervento da finanziare, non rappresenterebbe un'area o un fondo "esterno" all'attività economica, ma, al contrario, una parte della complessiva struttura portuale, oggetto della concessione demaniale marittima e del correlativo obbligo di manutenzione ordinaria e straordinaria, o - al più - una pertinenza direttamente funzionale all'attività portuale". Adesso Porto di Lavagna Spa andrà inserita in graduatoria, e potrà avere se non tutti gli oltre 134 mila euro per cui ha chiesto il contributo, almeno una buona parte (i fondi a disposizione vengono suddivisi fra tutte le attività economiche danneggiate che hanno fatto domanda di finanziamento). Lavagna, poi, ha dovuto fare i conti con la spaventosa mareggiata dell'ottobre 2018. Anche se in questo caso i danni sono stati minori rispetto alla distruzione degli scali turistici di Rapallo e Santa Margherita Ligure. In ogni caso la Liguria, insieme ad altre 10 regioni colpite dal maltempo, aveva di nuovo chiesto e ottenuto dal Consiglio dei ministri lo stato di emergenza. ViaFieschi ha sostenuto che l'infrastruttura si trova fuori mentre giudici sostengono che ne fa parte. Durante l'alluvione del 2014 la struttura a protezione dello scalo turistico fu danneggiata dalla piena dell'Entella ma gli uffici regionali finora hanno negato i risarcimenti -tit\_org- Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna" - Tar contro Regione "Da risarcire la diga del porto di Lavagna"

## Temporalì e grandinate, non c'è tregua

*Nuova ondata di maltempo: anche trombe marine sulla costa, tanta pioggia a Ponente: allerta arancione su Genova e il Levante. Da decidere all'ultima ora l'apertura delle scuole. Domani una tregua, domenica atteso un peggioramento e arriva il freddo*

[Redazione]

Temporalì e grandinate, non c'è tregua< Nuova ondata di maltempo: anche trombe marine sulla costa, tanta pioggia a Ponente: allerta arancione su Genova e il Levante. Da decidere all'ultima ora l'apertura delle scuole. Domani una tregua, domenica atteso un peggioramento e arriva il freddo. Dopo un'attenta valutazione dei bollettini meteo il Comune di Genova ha deciso di mantenere aperte le scuole nella giornata di oggi. Anche se, stamani, alle 5.30, il Centro Operativo Comunale si riunirà nuovamente per ulteriori valutazioni sulla situazione e, se venissero ravvisate criticità, potrebbero essere prese decisioni diverse anche per settori parziali della città. Intanto, il Coc, riunito nel pomeriggio di ieri, sulla base della dichiarazione di stato di allerta gialla emanato dalla Regione, alle 18 lo ha trasformato in arancione fino alle 8 di oggi, poi giallo fino alle 15 sul territorio di Genova. Tanto che Palazzo Tursi ha messo in atto le azioni previste dal piano Comunale di Emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. Istituito il presidio territoriale, il controllo e il monitoraggio dei rivi comunali. Previste pattuglie della polizia municipale e squadre dei volontari in costante collegamento con la sala operativa della Protezione Civile comunale, aperta h.24 per la durata di allerta. Intanto, continua la fase fortemente instabile sulla Liguria. A partire dal pomeriggio di ieri rovesci e temporalì hanno interessato la regione, da Ponente. Ieri mattina una tromba marina (passata al largo di Genova, davanti al Porto Antico), un arcobaleno, grandine e un intenso temporale di breve durata, era stato il mix di fenomeni meteorologici. Rovesci temporaleschi con grandine hanno interessato il settore centrale della Regione e in particolare il Ponente genovese, la Val Polcevera, la Valle Scrivia raggiungendo poi la Val Bisagno. La cumulata massima si registra a Santuario del Monte Gazzo con 53.6 millimetri. Le temperature, in generale, si sono abbassate un po' ovunque e la tendenza rimane quella di un brutto tempo di stampo tipicamente autunnale. Dopo una tregua domani, domenica di nuove piogge e anche freddo. La città. Il Comune gliela ha assegnata come riconoscimento per il lavoro fatto in quei giorni dello scorso autunno e per aver salvato le vite dei marinai finiti in acqua. A Il capitano Antonello Piras -tit\_0rg- Temporalì e grandinate, non c'è tregua

oggi la cerimonia funebre. l'inchiesta: continuano i rilievi

## **Strage di Quargnento La verità nei video L'addio nel duomo ai tre pompieri-eroi**

[Redazione]

OGGI LA CERIMONIA FUNEBRE. L'INCHIESTA: CONTINUANO I RILIEVI Strage di Quargnento La verità nei video L'addio nel duomo ai tre pompieri-eroi Il procuratore Cleri; Ordigno rudimentale ma volevano uccidere Corteo funebre per le vie di Alessandria: feretri su un'autoscala Chi ha fatto saltare in aria la casa di Quargnento ha messo conto di uccidere. Il procuratore della Repubblica Enrico Cleri è ancora più predso: L'ha fatto per uccidere. Ancora non si sa chi sia ad aver costruito il mortale marchingegno di bombole a gpl, di comune uso domestico, collegate a una batteria e un timer, che ha causato l'esplosione dell'edificio in via San Francesco d'Assisi, travolgendo cinque vigili del fuoco e un carabiniere. Tre pompieri sono morti - Marco Trêves, Matteo Gastaldo e Antonino Candido -, due sono rimasti feriti - Giuliano Dodero e Luca Trombetta -, più il militare della stazione di Solerò, Roberto Borlengo. I reati su cui si indaga (omicidio plurimo, crollo di edificio e lesioni) sono dolosi e prevedono da parte di chi, ancora ignoto, li ha commessi l'intenzione e la volontà di fare quel che ha fatto, ribadisce il procuratore: Speriamo di arrivare presto a individuare una pista che conduca a una persona, a un movente. Proseguono le attività di bonifica e messa in sicurezza dell'area, e la ricerca di ulteriori reperti da consegnare ai carabinieri del Ris di Parma. Si tratta di evidenziare i profili biologici e dattiloscopici che consentano l'individuazione di una persona fisica. Sul posto sono state trovate due bombole di gpl, anche queste sono state consegnate al Ris. Si continua a rimuovere le macerie, per recuperare tracce delle altre bombole che si ritiene abbiano causato le esplosioni. Secondo le testimonianze la sequenza, tra mezzanotte l'una e mezza tra il 5 e il 6 novembre è stata questa: un incendio, un primo scoppio e un secondo, più potente, che ha determinato il crollo. Sappiamo chi è il venditore delle bombole - ha detto il procuratore ma non c'è notizia di una vendita massiva di più bombole a una sola persona. Secondo quanto afferma il proprietario della casa crollata, Gianni Vincenti, non avrebbero dovuto esserci bombole di quel tipo depositate all'interno. Neppure, si è, al momento, accertata un'eventuale manomissione di tubature del gas metano; Vincenti, peraltro, ha riferito che la conduttura era disattivata da tempo. L'assemblaggio di bombola, batteria e timer non richiede sofisticate conoscenze tecnico scientifiche. Chi l'ha fatto non aveva necessità di rivolgersi al mercato illegale degli esplosivi, i materiali sono reperibili legalmente in commercio. I timer sono stati azionati in modo da causare crolli intervallati a tempi prestabiliti, così da creare una trappola mortale per chi sarebbe intervenuto dopo il primo scoppio? Pare di no. Così come si escludono attivazioni degli ordigni a distanza. Sono state acquisite le telecamere di sorveglianza perimetrale, oltre a quelle in vari punti della zona per recuperare informazioni sui movimenti di auto e persone. FUNERALI ALLE 11, DIRETTA SU RAI 1 L'ultimo giro in città sarà sull'autoscala. I vigili del fuoco accompagneranno i tre feretri dei colleghi Matteo, Marco, Nino, deceduti a Quargnento, con gli automezzi che utilizzavano ogni giorno durante il turno. Asirene accese. Il corteo funebre partirà alle 10 dal comando di corso Romita, attraverso il centro di BASSO PIEMONTE verterà poi via Don Luigi Orione, spalto Gamondio fino all'incrocio con corso Cento Cannoni, infine via Cavour. In piazza della Libertà davanti alla prefettura le bare verranno scaricate e portate a spalla in duomo. Alle 11 sarà celebrato il funerale di Stato, con diretta tv su Rai 1. Sono attesi il primo ministro Giuseppe Conte, il ministro degli Interni Luciana Lamorgese, il presidente della Camera Roberto Fico, insieme alle alte autorità militari. Ad Alessandria - come anche a Valenza, Gavi, Quargnento - sarà lutto cittadino: bandiere a mezz'asta, sospensione di attività ludiche o ricreative organizzate dall'amministrazione comunale. Per tutti l'invito a osservare, durante gli eventi, un minuto di silenzio e ad evitare comportamenti che contrastino con lo spirito luttuoso della giornata. Durante i funerali le saracinesche saranno abbassate e le luci delle vetrine resteranno spente, in segno di rispetto e per essere vicini alle famiglie dei vigili del fuoco. Lutto cittadino a Gavi, Valenza e Quargnento. Attesi il premier Conte e il ministro Lamorgese La coda per rendere omaggio alle salme nella camera ardente -tit\_organizzatori Strage di Quargnento La verità nei video addio nel duomo ai tre pompieri-eroi

**CONVEGNO AD ASTISS**

**A 25 anni dall'alluvione ricordi e progetti per il Tanaro = I sindaci e le cicatrici del Tanaro tra passato, futuro e sicurezza**

[Valentina Fassio]

A 25 anni dall'alluvione ricordi e progetti per il Tanaro A 25 anni dall'alluvione l'allora sindaco Bianchine e l'attuale primo cittadino Raserò partecipano alla tavola rotonda all'università per discutere con gli esperti di passato e futuro del Tanaro.

CONVEGNO AD ASTISS I sindaci e le cicatrici del Tanaro tra passato, futuro e sicurezza A 25 anni dall'alluvione quanto è stato fatto e che cosa resta da fare L'appuntamento è alle 17 nell'ambito del Festival del paesaggio agrario VALENTINAFASSIO ASTI. A25 anni dall'alluvione cosa è stato fatto e cosa resta da fare per mettere in sicurezza i fiumi? Sono state messe in atto adeguate misure di prevenzione per gestire il territorio contro la violenza degli elementi naturali? C'è ancora da migliorare per evitare nuove catastrofi? A rispondere saranno i sindaci di Asti, di oggi e di ieri: Maurizio Raserò e Alberto Bianchino, che nel 1994 si trovò di fronte alla tragedia, chiamato ad affrontare una situazione drammatica. L'appuntamento è alle 17 in università, con il convegno Il fiume Tanaro: valorizzazione naturalistica e turistica. Nell'ambito del Festival del Paesaggio agrario, un'occasione per confrontarsi sulla sicurezza dei fiumi ma anche sul valore ambientale e turistico dei corsi d'acqua. Con i primi cittadini, alla tavola rotonda moderata da Beppe Rovera parteciperanno Mario Sacco (presidente Astiss e Fondazione Crat), Loretta Bologna (assessore Manifestazioni e turismo), Mauro Carbone (Ente "bi Turismo Langhe Monferrato Roero), Enrico Ercole (Università Piemonte Orientale), Alberto Maffiotti (Dipartimento Arpa Piemonte Sud-Est), Roberto Cerrato (direttore sito Unesco). Sarà proiettato il video Il fiume che scorre accanto, realizzato dal giornalista Beppe Rovera con la videomaker Cristina Fasolis. Raccoglie testimonianze e contributi di esperti sulla situazione del Tanaro dall'alluvione del '94 a oggi. Bianchino ripercorre le vicende del disastro ambientale sottolineando gli interventi di emergenza e di messa in sicurezza. Raserò affronta la pulizia del fiume. Mentre Luciano Montanella e Giancarlo Trafano raccontano le battaglie in difesa del fiume, l'agronomo Ernesto Doglio Cotto porta l'attenzione sulla gestione naturalistica, il geologo Duccio Plafone la pianificazione territoriale firmata dalla Regione dopo l'alluvione. Lo sguardo sulla storia è di Laurana Lajolo (lo sfondamento della linea del Tanaro operato dalle truppe naziste nel dicembre 1944), mentre Mario Malandrone e Marco Devecchi guardano allo sviluppo del parco del Tanaro per attività sportive, turistiche e di rispetto della natura. Fino a domani la mostra Alluvione '94: da tragedia a prevenzione (curata dall'associazione Protezione civile Città di Asti nell'androne del municipio), oggi il Comune di Asti sarà impegnato in un'esercitazione tecnica per testare l'operatività nell'emergenza: saranno impegnati il Centro operativo comunale e il Centro di coordinamento dei soccorsi Prefettura. Esercitazione anche per i volontari del Coordinamento Protezione Civile di Asti: l'obiettivo è "verificare la propria organizzazione e quelle dei comuni rivieraschi. Coinvolti tutti i gruppi soci del coordinamento, tra cui i gruppi comunali presenti su Tanaro, Belbo, Bobore e Bormida. Saranno attivate sala gestione emergenza, sala radio, magazzino e squadre operative. Si discuterà anche del valore ambientale e turistico dei corsi d'acqua La mostra "Alluvione '94: da tragedia a prevenzione" nell'androne del municipio -tit\_org- A 25 anni dall'alluvione ricordi e progetti per il Tanaro - I sindaci e le cicatrici del Tanaro tra passato, futuro e sicurezza

## **Documentario sui danni della piena del '94 Piani di prevenzione e racconti di testimoni**

[Redazione]

A CUNEO, CEVA E NUCETTÒ Documentario sui danni della piena del '94 Piani di prevenzione e racconti di testimoni  
Per non dimenticare. Proseguono nella Granda le iniziative per ricordare i 25 anni all'alluvione del 5-6 novembre '94. Stamane, alle 10, al Cinema Monviso di Cuneo, si proietta il documentario Acqua e Terra. La grande alluvione del Piemonte, per gli studenti delle Superiori (organizzano Regione e Protezione civile del Comune), ai quali sarà anche proposto un dibattito con esperti del settore. A Ceva stasera, alle 21, nell'aula magna del Centro Formazione Professionale, il Comune invita alla memoria, con video di Giorgio Gonella, la presentazione del libro Più forti dell'alluvione della giornalista Paola Scola (che sarà ripetuta a Nucetto venerdì 15, alle 21), testimonianze degli ex sindaci Gianni Taramasse e Alfredo Vizio, interventi dell'assessore alla Protezione civile Nadia Carena e del primo cittadino, Enzo Bezzone. R.c. -tit\_org- Documentario sui danni della piena del '94 Piani di prevenzione e racconti di testimoni

## Domodossola Soccorso alpino

[Redazione]

Una serata dedicata alla storia del Soccorso Alpino, ricordando la nascita del Soccorso Alpino, organizzando il Seo Cai della Delegazione Val- Domodossola e la figura di Paolo Bologna che era stato uno dei fondatori. L'appuntamento è stasera alle 21 al Centro Ada Service di vicolo Facini a Domodossola (ex scuola delle suore). L'incontro è tenuto da Giulio Frangioni, istruttore di alpini- [tit\\_](#)org-

## **Formazza, dopo la frana è "stato di emergenza"**

[Redazione]

**PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO** Formazza, dopo la frana è ^stato di emergenza Il Consiglio dei ministri mercoledì sera ha dichiarato lo stato di emergenza per il Comune di Formazza, decisione presa in seguito alla frana che tra il 10 e 11 giugno era arrivata a lambire case e negozi tra Ponte e Valdo. A livello pratico significa che saranno sbloccate in tempo minore le risorse che lo Stato deve girare alla Regione e poi a noi per completare i lavori di messa in sicurezza - spiega il sindaco di Formazza Bruna Papa -. Abbiamo fatto gli interventi più urgenti con i 300 mila euro della Regione, ma i soldi sono finiti e ci siamo dovuti fermare. Tra gli interventi previsti ci sono la regimazione delle acque e la sistemazione del vallo che proprio a giugno ha permesso che il danno fosse contenuto. In tutto serve circa un milione di euro - spiega -. Fino a quando non saranno terminati i lavori resta un ordine di evacuazione parziale per una quarantina di persone. Quando scatta l'allerta arancione su base regionale si deve valutare se possono restare in casa. La frana di giugno tra le frazioni Valdo e Ponte i i % Xi s= -tit\_org-



## Il Soccorso alpino cerca fondi per un 4X4

[Redazione]

VAL SERMENZA Il Soccorso alpino cerca fondi per un 4x4 Mettiamo la ruota al Soccorso alpino Valsermenza è la campagna lanciata per raccogliere fondi utili all'acquisto di un mezzo 4x4 in dotazione alla stazione di Rimasco. Appuntamento sabato 23 novembre alle 20 al ristorante Al Laghetto di Rimasco alle 20 per una cena benefica in compagnia. L'autovettura è già stata individuata, si tratta di un fuoristrada ultimo modello in grado di passare agevolmente lungo le strade sterrate di montagna. Ma serve l'aiuto di tutti per poterlo acquistare. Le prenotazioni si raccolgono direttamente al ristorante, parte del ricavato servirà quindi a coprire i costi. I volontari del Soccorso alpino hanno già fatto la loro parte, ma si è pensato di avviare una raccolta fondi aperta a tutti. Quello proposto dal sodalizio è un servizio importante per la tutela degli escursionisti che in ogni stagione ormai si avventurano lungo i sentieri della Valsermenza. L'attività tra l'altro non riguarda solo Rimasco, ma tutti i Comuni della vallata con chilometri di sentieri da presidiare e controllare. L'ottava delegazione Valsesia-Valsessera viene costituita nel 1955, a partire dagli anni Novanta sono sorte le varie stazioni dislocate nelle vallate per essere più vicino al territorio di intervento. M.P.R. - tit\_org-

## **Forti piogge in arrivo Scatta l'allerta meteo**

[Redazione]

Forti piogge in arrivo Scatta l'allerta meteo Allerta meteo diramata dalla Protezione civile per tutta la Marca: una intensa perturbazione è prevista per oggi, soprattutto nel pomeriggio, con piogge abbondanti che potrebbero generare qualche disagio a cittadini e viabilità. Per il bacino idrografico Piave Pedemontano è stata diramata l'allerta arancione sia sulla rete idraulica principale che per quella secondaria e per le rete geologica. Sono possibili esondazioni e allagamenti in tutta la Marca, soprattutto nella fascia pedemontana. Si raccomanda di prestare la massima attenzione per la sorveglianza dei fenomeni previsti sul territorio di competenza e di prepararsi con congruo anticipo, rispetto agli orari indicati nel presente avviso, alla gestione di eventuali fenomeni emergenziali recita la comunicazione inviata ieri dalla Regione ai sindaci trevigiani. L'allarme è stato esteso fino alle 8 di domani, quando i fenomeni dovrebbero attenuarsi. Salvo una breve pausa da sabato a lunedì, la fase di maltempo continuerà la prossima settimana, anche se oggi avrà il suo picco. Venerdì precipitazioni diffuse e persistenti su molte zone, a tratti intense spiega Arpav, quantitativi previsti complessivamente abbondanti sulle zone centro-settentrionali, localmente anche molto abbondanti sulle zone montane e pedemontane. Quota neve generalmente intorno a 1300/1600 metri sulle Prealpi. -tit\_org- Forti piogge in arrivo Scattaallerta meteo

## Pioggia battente, sorvegliati seveso e lambro

[Redazione]

đ |||||à| Å^ it a é òl à le ri % pii a re Gtmitr Mi l.%i o aH te à ' é Bl M, i 8 é à % é? é % é -tit\_org-

## Incendio in edificio Milano, 40 evacuati: 4 ricoverati

[Redazione]

Pubblicato il: 07/11/2019 22:58 Un incendio è scoppiato in un edificio a Via don Francesco Torre a Milano. Quattro persone sono state portate in ospedale per aver inalato fumi, tra cui due bambini portati al Buzzi. Quaranta persone sono state evacuate. Sono intervenuti i vigili del fuoco e la Protezione civile. L'incendio è stato spento. Rimangono da chiarire le cause dell'incendio che sembra essere iniziato dal piano terra dello stabile. [INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Genova, tromba d'aria e grandine - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 07 NOV - Una tromba marina, un arcobaleno, grandine e un intenso temporale di breve durata: è il mix di fenomeni meteorologici registrato dall'Arpal stamani a Genova. Nessun danno da segnalare a persone o cose. Una tromba marina è passata al largo di Genova davanti al Porto Antico. Rovesci temporaleschi con grandine hanno interessato il settore centrale della Regione e in particolare il Ponente genovese, la Val Polcevera, la Valle Scrivia raggiungendo poi la Val Bisagno. La cumulata massima si registra a Santuario del Monte Gazzo con 53.6 millimetri (27.4 cumulata oraria massima, 12.2 in 15 minuti), seguita da Genova Pegli con 35.4, Bolzaneto con 32.2, Pontedecimo con 24.2, Castellaccio con 23.2, Fiumara con 21.8 (7.4 in 5 minuti). Nella notte alcune stazioni dell'interno della regione hanno segnato valori sottozero: -1 a Poggio Fearza (Imperia), -0.8 a Cabanne (Genova), -0.1 a Pratomollo (Genova).

**Maltempo: allerta gialla in Fvg per piogge intense - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 7 NOV - La Protezione civile del Fvg ha diramato un'allerta di color giallo, dalle 6 di domani alle 6 di sabato, per criticità idrogeologica a causa delle piogge intense. Domani sarà una giornata caratterizzata da piogge intense e temporali in pianura, mentre sui monti le precipitazioni saranno molto intense e a carattere temporalesco, specie sulle Prealpi, con quota neve sui 1800 metri circa. Sulle Alpi prevista neve a 1500 metri. In quota soffieranno venti sostenuti da sud. Sulla costa soffierà Scirocco da sostenuto fino a forte e in serata girerà a Libeccio sostenuto. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Miglioramento con qualche rovescio temporalesco residuo per sabato. Il verificarsi di tali eventi - avverte la Protezione civile - può comportare un innalzamento dei corsi d'acqua, possibili locali situazioni di crisi nella rete idrografica minore e di drenaggio urbano, fenomeni di instabilità dei pendii con interruzioni della viabilità e problematiche connesse al vento. (ANSA).

**Maltempo, chiesto stato di emergenza - Lombardia**

*La Regione Lombardia ha formalizzato, in una lettera alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Protezione civile, la "richiesta di deliberazione dello stato di emergenza riguardante i fenomeni meteorologici avversi che hanno colpito... (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - MILANO, 7 NOV - La Regione Lombardia ha formalizzato, in una lettera alla Presidenza del Consiglio dei ministri e al Dipartimento della Protezione civile, la richiesta di deliberazione dello stato di emergenza riguardante i fenomeni meteorologici avversi che hanno colpito il territorio della Lombardia dal 19 al 21 ottobre 2019. "In Lombardia - scrive nella richiesta il presidente della Regione, Attilio Fontana - le aree più colpite sono nelle province di Pavia, Sondrio, Bergamo, Lecco, Como, Cremona, Lodi e Milano. Gravissimi, in particolare, si sono registrati nell'Oltrepò pavese, nella zona compresa tra la provincia di Alessandria e il Lodigiano, con allagamenti diffusi e smottamenti che hanno determinato la chiusura di diverse strade provinciali e comunali isolando alcune frazioni".

**Ricerca: Ispra, una miniera di dati grazie a Unione europea - Friuli V. G.**

*Due enormi pistoni scuotono l'edificio di 4 piani appositamente costruito simulando scosse sismiche per studiare i materiali e riformulare le forze e contenere i danni in caso di sisma. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 1 NOV - Due enormi pistoni scuotono l'edificio di 4 piani appositamente costruito simulando scosse sismiche per studiare i materiali e riformulare le forze e contenere i danni in caso di sisma. E' la più spettacolare delle ricerche del Joint Research Centre (JRC) di Ispra (Varese), Centro ricerca Commissione Europea, dove centinaia di ricercatori studiano cambiamenti climatici, life sciences, intelligenza artificiale, gestione dati. E' una delle 6 realtà in cui è articolato il Centro Comune di Ricerca (CCR), Direzione gen. Commissione europea (3000 persone di cui 2/3 ricercatori). Se a Bruxelles bisogna decidere su un fenomeno, una disciplina, viene incaricato il Centro Comune di Ricerca di riferimento, che compie gli studi che saranno la base scientifica sulla quale la Commissione prenderà decisioni strategiche. La mole di dati consultabile via internet, è immensa. L'Ordine Giornalisti Fvg ha organizzato la prima visita ufficiale. La Regione Fvg è stata una delle prime a siglare un accordo di studio con il JRC.



## Maltempo, allerta arancione dalle 18 su centro e levante Liguria

[Redazione]

Genova, 7 nov. (askanews) Il centro meteo idrologico di Protezione civile della Liguria ha emanato un allerta arancione per piogge diffuse e temporali dalle 18 di oggi alle 8 di domani per il centro ed il levante del territorio regionale, comprese le città di Genova, Savona e La Spezia. Nelle stesse zone allerta verrà poi declassata a gialla dalle 8 alle 15 di domani. Allerta gialla anche in provincia di Imperia e nell'entroterra della provincia di Savona dalle 16 di oggi alle 8 di domani. Dal pomeriggio di oggi è attesa sulla Liguria una nuova perturbazione, che favorirà aumento dell'instabilità a partire da ponente. Secondo le previsioni dell'Arpal, saranno possibili rovesci e temporali forti e organizzati a ponente, mentre sul centro ed il levante i fenomeni potranno avere il carattere della persistenza. Le precipitazioni più intense si potranno verificare fino al primo mattino di domani ma a seguire permarranno condizioni di instabilità soprattutto sul centro ed il levante della Liguria.

## **Gli operatori del mercato chiedono di poter lasciare i banchi in piazza quando scatta l'allerta meteo**

[Redazione]

La Spezia - Poter lasciare i banchi in piazza in caso di allerta meteo di particolare rilevanza per evitare di mettere a repentaglio la sicurezza degli operatori e di creare intralcio alla viabilità, già parecchio congestionata nelle giornate di pioggia. E' quello che chiederanno alcuni operatori del mercato di Piazza Cavour tramite i portavoce Bryan Herdocia e Cosetta Fontana all'amministrazione comunale e alla Protezione civile nel corso di una riunione richiesta oggi. In questo modo, attraverso un'intesa e un coordinamento da trovare con gli enti pubblici, si vogliono tutelare gli operatori limitando gli spostamenti dal magazzino alla piazza e viceversa in giornate in cui la pioggia è più intensa oppure quando il vento sferzante rischia di far cadere vasi, tegole o pezzi di cornicione addosso agli operatori, alla merce o ai carri.

**Incendio in via Torre, evacuato palazzo: 4 intossicati. Due sono bambini - Cronaca***In strada una quarantina di persone**[Il Giorno]*

Milano, 7 novembre 2019 - Paura stasera in via don Francesco Torre, a Milano, dov'è divampato un incendio in una palazzina. Il bilancio è di quattro persone ricoverate in ospedale per essere rimaste intossicate in seguito all'inalazione dei fumi. Tra loro anche due bambini, che sono stati trasportati al Buzzi. L'intero stabile è stato evacuato e complessivamente si sono riversate in strada 40 persone. Sul posto Protezione civile e vigili del fuoco che hanno lavorato a lungo per spegnere le fiamme e mettere in sicurezza l'area. Riproduzione riservata

**Vigevano, disperso nel Ticino: le ricerche riprenderanno - Cronaca**

*Lo ha stabilito la Prefettura, si attende che le condizioni meteo migliorino*

[Il Giorno]

Vigevano, 7 novembre 2019 - Le ricerche di Antonio Carini, il vigevanese di 48 anni disperso nelle acque del Ticino dallo scorso 27 ottobre riprenderanno. Lo ha deciso la Prefettura al termine del vertice che si è tenuto oggi. Non c'è ancora una data precisa perché la condizione è migliore il quadro del meteo al momento non favorevole. Le operazioni di ricerca si erano interrotte domenica dopo una settimana esatta senza che del disperso sia stata trovata traccia. Carini era caduto nelle acque del Ticino il pomeriggio di domenica 27 ottobre quando, con un amico che è riuscito a mettersi in salvo, aveva lasciato la sponda vigevanese del fiume in località Ayala per raggiungere quella milanese dove i due avevano in programma di raccogliere funghi. A causa di una avaria al motore però la loro imbarcazione è diventata ingovernabile e si è ribaltata in corrispondenza del Canale Vecchio, la diramazione del Ticino che conduce sino a Besate. Lì si sono concentrate le ricerche che hanno impegnato i sommozzatori e i droni. La Prefettura ha stabilito che alla ripresa delle ricerche vengano impiegate anche le squadre Speleo-alpine-fluviali dei vigili del fuoco. Infine è stata registrata la disponibilità del personale della Protezione civile perlustrare le rive praticabili a valle dell'ultimo avvistamento. Riproduzione riservata

## Casargo. Esteso lo stato di emergenza, risarcimenti per l'alluvione

[Redazione]

Il Consiglio dei Ministri estende lo stato di emergenza ai cittadini potranno essere risarciti per i danni dell'alluvione. CASARGO Il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza per il territorio di Casargo. La decisione è arrivata ieri, mercoledì 6 novembre. Una buona notizia che permetterà ai cittadini di Casargo di accedere ai risarcimenti per i danni alle proprietà private. Ieri sera, a distanza di tre mesi esatti dall'evento alluvionale che ha colpito il comune di Casargo, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 1 luglio 2019 nel territorio del comune di Casargo. Con questo provvedimento tanto atteso ha detto il sindaco Antonio Pasquini possiamo incominciare a programmare i necessari interventi di messa in sicurezza del territorio e dare qualche certezza ai privati che hanno subito ingenti danni negli eventi alluvionali del 1 e 6 agosto. Non posso che ringraziare il capo del dipartimento nazionale di protezione civile Angelo Borrelli con la sua struttura, assessore Foroni con i suoi collaboratori, il consigliere regionale Mauro Piazza e tutti i parlamentari del territorio in particolare del Senatore Arrigoni, per impegno profuso in questi mesi al fine mettere in campo importanti interventi per scongiurare eventi come quelli che si sono verificati nella scorsa estate ha aggiunto il sindaco -. La fragilità e la vulnerabilità del territorio della Alta Valsassina necessitano di uno sforzo sinergico da parte del livello regionale e nazionale per realizzare importanti opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili, per la totale messa in sicurezza di edifici strategici come la scuola primaria di Casargo e per opere di regimazione di tutti i corsi d'acqua che attraversano la valle di Casargo. Non sarà un lavoro facile e immediato ma stiamo andando nella direzione giusta. Il sindaco Antonio Pasquini con il senatore Paolo Arrigoni Nonostante i 140 sfollati, le 30 macchine distrutte, il cimitero invaso da acqua e fango e un pesante conto dei danni dei giorni successivi alla frana e all'alluvione, la comunità di Casargo era tornata pian piano alla normalità grazie al lavoro incessante di protezione civile, croce rossa, alpini, forze dell'ordine e di una marea di volontari che hanno lavorato senza sosta ha commentato il senatore lecchese Paolo Arrigoni -. Personalmente avevo immediatamente contattato Angelo Borrelli, Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, che aveva rassicurato sul riconoscimento da parte del Governo dello stato di emergenza che, con la dichiarazione di ieri, permetterà il risarcimento dei danni e di intervenire più compiutamente per la messa in sicurezza del territorio. In conseguenza delle alluvioni dello scorso agosto l'estensione dello stato di emergenza riguarda anche i comuni di Grosio (Sondrio) e di Ono San Pietro e Cerveneto (Brescia) Scarica il PDF pagina

## Esercitazione Vardirex 2019

[Comune Di Lodi - [Www.comune.lodi.it](http://www.comune.lodi.it)]

Nella giornata di domani, venerdì 8 novembre, i comuni di Lodi, Caselle Landi e Montanaso saranno interessati dalla seconda edizione dell'esercitazione interregionale di Protezione civile "VARDIREX 2019". Le manovre hanno avuto inizio ieri (mercoledì 6 novembre) nella provincia di Imperia, in Liguria. L'iniziativa è organizzata dall'esercito italiano (Comando truppe alpine), congiuntamente ad Ana (Associazione nazionale alpini), in sinergia con il Sistema nazionale di Protezione civile, ed è finalizzata a collaudare i meccanismi di intervento per la tutela di persone e beni, in caso di emergenze che possono colpire il territorio. Nella provincia di Lodi le operazioni si concentreranno sull'argine maestro del Po, in località Gerre a Caselle Landi, e alla cava Belgiardino e sul canale Muzza a Montanaso. È previsto l'impiego di circa un centinaio di operatori, con diversi mezzi sia dell'esercito sia della Protezione civile. Saranno coinvolti a diversi livelli anche altri Enti del Sistema regionale di Protezione Civile, in particolare Regione Lombardia, Provincia di Lodi, comando provinciale dei Vigili del Fuoco; Azienda regionale emergenza urgenza, Questura di Lodi, comandi provinciali di carabinieri e guardia di finanza, Agenzia interregionale per il fiume Po, Consorzio Muzza Bassa Lodigiana, Società acque lodigiane. A Lodi sarà attivato il Centro di coordinamento soccorsi della Prefettura e, in località San Grato, presso la sede di Sal, sarà allestito il campo base del Raggruppamento Alpini Interforze. L'Amministrazione comunale collaborerà con il supporto della propria Polizia locale per la vigilanza sulla viabilità. Lodi, 7 novembre 2019

## Il Soccorso alpino sforna 17 nuovi specialisti nella ricerca dispersi - - Home

[Redazione]

[4791\_cnsas]Lecco (Lècch) - La ricerca di una persona dispersa è una delle operazioni più complesse che attengono all'attività del Soccorso alpino e speleologico. Nei giorni scorsi diciassette soccorritori, che a diverso titolo e con diversi ruoli operano già all'interno del Cnsas Lombardo, hanno concluso il corso per diventare Tecnici di ricerca. La formazione è cominciata nel mese di giugno, con incontri a Bergamo, poi nelle sedi delle delegazioni lombarde e infine con le giornate conclusive a Ponte di Legno, in Valcamonica (BS) e in Val Chiavenna (SO). Quella di TeR (tecnico di ricerca) è una qualifica di importanza basilare nella gestione di situazioni molto complesse. Quando infatti si attiva un allertamento per la ricerca di una o più persone disperse, spesso le informazioni a disposizione sono limitate ed è necessario decidere subito una procedura strategica, a cui si apportano modifiche a mano a mano che si procede e se compaiono nuovi elementi. Il Cnsas coordina le operazioni, collaborando con Guardia di finanza, Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Protezione civile, sindaci e amministrazioni, oltre alle associazioni di volontariato locali; mette a disposizione squadre di tecnici di soccorso alpino, di soccorso speleologico, medici e infermieri specializzati, squadre di soccorso in forra e altre figure tecniche, come per esempio unità cinofile, costituite da cane e conduttore, oltre a mezzi e dispositivi tecnologici sempre più avanzati. Gli argomenti affrontati durante il corso hanno spaziato dalla cartografia digitale alla gestione del personale e delle risorse. Un altro aspetto rilevante considerato è quello rappresentato dalla conoscenza approfondita delle normative e delle leggi dello Stato, che prevedono le Prefetture provinciali come istituzione di riferimento e il Cnsas per la gestione delle ricerche. Da oggi in Lombardia ci sono più risorse: quasi sempre infatti le ricerche proseguono per più giorni e quindi diventa essenziale avere a disposizione un numero di tecnici e di coordinatori di ricerca che possano alternarsi, di giorno e di notte, in questo difficile compito. 6 novembre 2019

**Alluvione 2011, Bucci: "IL procedimento su Gambelli va avanti"***Il sindaco risponde all'appello dei familiari delle vittime**[Redazione]*

"Il Comune non ha alcuna intenzione di fermare il procedimento disciplinare nei confronti di Sandro Gambelli. Andrà fino in fondo. Poi se altri enti decidono di lavorare con lui noi non possiamo farci nulla, non è di nostra competenza". Di ritorno dalla missione istituzionale a Londra il sindaco di Genova Marco Bucci risponde ai parenti delle vittime dell'alluvione del 2011, quella in cui, nell'esondazione del Fereggiano, morirono sei persone, tutte donne e bambine. Il 4 novembre scorso, durante la cerimonia di commemorazione, alcuni parenti hanno attaccato l'amministrazione per aver "protetto" dirigenti condannati. La vicenda è quella, appunto, di Sandro Gambelli, ex direttore della protezione civile, condannato per falso nel processo sull'alluvione. In base al regolamento del Comune Gambelli dovrà lasciare il suo incarico pubblico ma da oltre un anno lavora come "dirigente della sicurezza degli ambiente" per l'Università di Genova e sarebbe vicino all'assunzione definitiva. Il sindaco Bucci ha affermato che "non si tratta di un distacco, rispetto le persone che hanno avuto dei lutti, e capisco che nutrano determinati sentimenti, ma la realtà è leggermente diversa, nessuno è stato promosso, nessuno è stato mandato da altre parti". Il sindaco ha assicurato che presto ci sarà un incontro con i parenti delle vittime dell'alluvione.



## - Concluso il corso Cnsas per tecnici di ricerca

[Redazione]

La ricerca di una persona dispersa è una delle operazioni più complesse che attengono all'attività del Soccorso alpino e speleologico. Nei giorni scorsi diciassette soccorritori, che a diverso titolo e con diversi ruoli operano già all'interno del Cnsas Lombardo, hanno concluso il corso per diventare Tecnici di ricerca. La formazione è cominciata nel mese di giugno, con incontri a Bergamo, poi nelle sedi delle delegazioni lombarde e infine con le giornate conclusive a Ponte di Legno, in Valcamonica (BS) e in Val Chiavenna (SO).

[cnsas\_1] Quella di TeR (tecnico di ricerca) è una qualifica di importanza basilare nella gestione di situazioni molto complesse. Quando infatti si attiva un allertamento per la ricerca di una o più persone disperse, spesso le informazioni a disposizione sono limitate ed è necessario decidere subito una procedura strategica, a cui si apportano modifiche a mano a mano che si procede e se compaiono nuovi elementi.

[cnsas\_2] Il Cnsas coordina le operazioni, collaborando con Guardia di finanza, Carabinieri, Polizia, Vigili del fuoco, Protezione civile, sindaci e amministrazioni, oltre alle associazioni di volontariato locali; mette a disposizione squadre di tecnici di soccorso alpino, di soccorso speleologico, medici e infermieri specializzati, squadre di soccorso in forra e altre figure tecniche, come per esempio unità cinofile, costituite da cane e conduttore, oltre a mezzi e dispositivi tecnologici sempre più avanzati. Gli argomenti affrontati durante il corso hanno spaziato dalla cartografia digitale alla gestione del personale e delle risorse. Un altro aspetto rilevante considerato è quello rappresentato dalla conoscenza approfondita delle normative e delle leggi dello Stato, che prevedono le Prefetture provinciali come istituzione di riferimento e il Cnsas per la gestione delle ricerche.

[cnsas\_3] Da oggi in Lombardia ci sono più risorse: quasi sempre infatti le ricerche proseguono per più giorni e quindi diventa essenziale avere a disposizione un numero di tecnici e di coordinatori di ricerca che possano alternarsi, di giorno e di notte, in questo difficile compito.

## Temporale a Milano: l'allerta, monitorati il Seveso e il Lambro

*L'attivazione dei sistemi di monitoraggio a partire dalle ore 20*

[Redazione]

Approfondimenti "Milano come Venezia, ma con l'acqua sporca e senza gondole". Seveso, storia di un'esondazione annunciata 22 ottobre 2019 Esondazioni Seveso, il sindaco Sala guarda al futuro: "Nel 2023 la situazione sarà risolta" 26 ottobre 2019 Maltempo a Milano: giovedì 7 novembre piove sulla città e nei dintorni, e il Comune ha disposto l'attivazione del centro operativo comunale a partire dalle 20. Si tratta dell'usuale prassi per monitorare la situazione idrogeologica soprattutto a riguardo dei fiumi Seveso e Lambro, per prevenire possibili esondazioni. E' infatti prevista - rende noto il Comune - una intensificazione delle piogge a partire dalla serata e per tutta la notte, tanto che il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi naturali di Regione Lombardia ha diramato, per il nodo idraulico di Milano, l'allerta gialla. Seveso e Lambro sotto osservazione Si attiveranno quindi, dalle ore 20, le squadre della protezione civile e le pattuglie della polizia locale, come di consueto. Anche la squadra del servizio idrico di MM, gestore delle acque di Milano, sarà pronta a intervenire in caso di necessità.

## Arrivano i temporali, stato di attenzione in Veneto.

[Redazione]

Arrivano i temporali, stato di attenzione in Veneto commenti | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica e idraulica per la giornata di domani venerdì 8 novembre. Le previsioni indicano per domani tempo perturbato, precipitazioni diffuse a tratti forti, più persistenti e con quantitativi abbondanti su zone montane e pedemontane, localmente anche molto abbondanti tra Prealpi centro-orientali e Dolomiti meridionali, in pianura in genere contenuti solo localmente abbondanti sui settori nord-orientali. Limite neve generalmente intorno a 1.000/1.300 sulle Dolomiti e a 1.300/1.600 sulle Prealpi. In base alle previsioni, dalle 8 di domani, è stato decretato lo stato di pre-allarme (criticità idrogeologica e idraulica arancione) nelle zone di allertamento Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. In tali zone, il possibile verificarsi di rovesci localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità d'innesci di fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innesci di colate rapide. La criticità idrogeologica e idraulica arancione è da considerarsi valida dalle ore 8:00 di domani. Prima è da considerarsi di livello giallo. Sempre dalle 8 di domattina, in riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe, emesso dal Centro Valanghe di Arabba, preso atto dell'Avviso di Criticità Valanghe emesso dal Centro Funzionale Decentrato, è stata dichiarata la fase operativa di attenzione nelle zone montane per rischio valanghe al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile. 07/11/2019

## **Meteo, attesa neve: domani stato di attenzione per rischio valanghe**

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica e idraulica per la giornata di domani venerdì 8 novembre. Le previsioni indicano per domani tempo perturbato, precipitazioni diffuse a tratti forti, più persistenti e con quantitativi abbondanti su zone montane e pedemontane, localmente anche molto abbondanti tra Prealpi centro-orientali e Dolomiti meridionali, in pianura ingenera contenuti solo localmente abbondanti sui settori nord-orientali. Limiti neve generalmente intorno a 1.000/1.300 sulle Dolomiti e a 1.300/1.600 m sulle Prealpi. In base alle previsioni, dalle 8 di domani, è stato decretato lo stato di pre-allarme (criticità idrogeologica e idraulica arancione) nelle zone di allertamento Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. In tali zone, il possibile verificarsi di rovesci localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti e la possibilità di innescare di colate rapide. La criticità idrogeologica e idraulica arancione è da considerarsi valida dalle ore 8:00 di domani. Prima è da considerarsi di livello giallo. Sempre dalle 8 di domattina, in riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe, emesso dal Centro Valanghe di Arabba, preso atto dell'Avviso di Criticità Valanghe emesso dal Centro Funzionale Decentrato, è stata dichiarata la fase operativa di attenzione nelle zone montane per rischio valanghe al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile.

## **? STATO D'EMERGENZA PER CASARGO, PASQUINI: "LAVORO SINERGICO, NON SARÀ IMMEDIATO MA LA DIREZIONE È QUELLA GIUSTA"**

[Redazione]

CASARGO Ieri sera, a distanza di tre mesi esatti dall'evento alluvionale che ha colpito il comune di Casargo, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte, ha deliberato l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, adottata con delibera del 1 luglio 2019 nel territorio del comune di Casargo. Con questo provvedimento tanto atteso dichiara Antonio Pasquini sindaco di Casargo possiamo incominciare a programmare i necessari interventi di messa in sicurezza del territorio e dare qualche certezza ai privati che hanno subito ingenti danni negli eventi alluvionali del 1 e 6 agosto. Non posso che ringraziare il capo del dipartimento nazionale di protezione civile Angelo Borrelli con la sua struttura, assessore regionale Pietro Foroni con i suoi collaboratori, il consigliere regionale Mauro Piazza e tutti i parlamentari del territorio, in particolare il senatore Paolo Arrigoni, per l'impegno profuso in questi mesi al fine mettere in campo importanti interventi per scongiurare eventi come quelli che si sono verificati nella scorsa estate. [antonio-pasquini-macerie-maltempo-casargo-600x288] La fragilità e la vulnerabilità del territorio della Alta Valsassina prosegue Pasquini necessitano di uno sforzo sinergico da parte del livello regionale e nazionale per realizzare importanti opere di ingegneria per il consolidamento dei pendii instabili, per la totale messa in sicurezza di edifici strategici come la scuola primaria di Casargo e per opere di regimentazione di tutti i corsi d'acqua che attraversano la valle di Casargo. Non sarà un lavoro facile e immediato ma stiamo andando nella direzione giusta.

## Ancora maltempo sul Veneto. Rischio valanghe

[Redazione]

Venezia Maltempo in arrivo sul Veneto. Le previsioni indicano per domani tempo perturbato, precipitazioni diffuse a tratti forti, più persistenti e con quantitativi abbondanti su zone montane e pedemontane, localmente anche molto abbondanti tra Prealpi centro-orientali e Dolomiti meridionali, in pianura in genere contenuti, solo localmente abbondanti sui settori nord-orientali. Limiti neve generalmente intorno a 1000/1300 metri sulle Dolomiti e a 1300/1600 metri sulle Prealpi. In base alle previsioni, dalle 8 di domani, è stato decretato lo stato di pre-allarme (criticità idrogeologica e idraulica) nelle zone di allertamento Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. In tali zone, il possibile verificarsi di rovesci localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesci di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesci di colate rapide. La criticità idrogeologica e idraulica è da considerarsi valida dalle ore 8:00 di domani. Prima è da considerarsi di livello giallo. Sempre dalle 8 di domattina, in riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe, emesso dal Centro valanghe di Arabba, preso atto dell'Avviso di criticità valanghe emesso dal Centro funzionale decentrato, è stata dichiarata la fase operativa di attenzione nelle zone montane per rischio valanghe al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema regionale di Protezione civile.

## Allerta in Veneto per piogge intense e rischio valanghe

[Redazione]

[shutterstock\_valanga-neve-845x522]7 Novembre 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un avviso di criticità idrogeologica e idraulica per la giornata di domani venerdì 8 novembre. Le previsioni indicano per domani tempo perturbato, precipitazioni diffuse a tratti forti, più persistenti e con quantitativi abbondanti su zone montane e pedemontane, localmente anche molto abbondanti tra Prealpi centro-orientali e Dolomiti meridionali, in pianura in genere contenuti solo localmente abbondanti sui settori nord-orientali. Limite neve generalmente intorno a 1.000/1.300 sulle Dolomiti e a 1.300/1.600 sulle Prealpi. In base alle previsioni, dalle 8 di domani, è stato decretato lo stato di pre-allarme (criticità idrogeologica e idraulica arancione) nelle zone di allertamento Alto Piave, Piave Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone. In tali zone, il possibile verificarsi di rovesci localmente anche intensi, potrebbe creare disagi al sistema fognario e lungo la rete idrografica minore. Si segnala la possibilità di innesco di fenomeni franosi superficiali su versanti e la possibilità di innesco di colate rapide. La criticità idrogeologica e idraulica arancione è da considerarsi valida dalle ore 8:00 di domani. Prima è da considerarsi di livello giallo. Sempre dalle 8 di domattina, in riferimento alla situazione nivometeorologica attesa sul territorio regionale, come da Bollettino Neve e Valanghe, emesso dal Centro Valanghe di Arabba, preso atto dell'Avviso di Criticità Valanghe emesso dal Centro Funzionale Decentrato, è stata dichiarata la fase operativa di attenzione nelle zone montane per rischio valanghe al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile.

## Tempesta nella notte su Genova, allagamenti e blackout. Ma le scuole sono tutte aperte foto

[Redazione]

Genova. Strade allagate, piccole frane, blackout a macchia di leopardo. Sono gli effetti del violento nubifragio con pioggia e fulmini che ha investito Genova e dintorni tra le 23 e una di notte durante l'allerta meteo arancione. Una breve tempesta che tuttavia non ha avuto effetti particolarmente gravi su corsie d'acqua e sulla viabilità. Tanto che all'alba la decisione del Cc è quella di tenere regolarmente aperte tutte le scuole della città. I problemi maggiori si sono registrati in Valpolcevera. Fiumi per le strade a Fegino, Rivarolo e Bolzaneto. Sotto acqua, come di consueto, il sottopasso ferroviario di San Quirico. Nuova frana in località Santa Marta, in via Bartolomeo Parodi a Ceranesi: intervenuti i vigili del fuoco, ora la strada è percorribile. La situazione più grave in via Carnia, dove il presidente del municipio Federico Romeo ha denunciato la situazione su Facebook attaccando Tursi: La fogna non regge, lo avevamo già segnalato, non abbiamo volontari né mezzi per intervenire. In seguito sono intervenuti 7 volontari della protezione civile comunale che hanno lavorato tutta la notte. Foto 3 di 3 Generica Generica Generica Allagato nella notte anche il sottopasso di Multedo, poi liberato. Disagi in autostrada sulla A7 e sulla A10 per diffusi allagamenti. A causa dell'allerta arancione rimane chiusa la galleria Pizzo tra Vesima e Arenzano, così come il sottopasso di via Tea Benedetti sotto il ponte di Cornigliano, verso via della Superba e via Guido Rossa. Dal punto di vista meteo, si è trattato ancora una volta di un temporale V-Shaped, con la tipica forma causata dalla convergenza tra scirocco e tramontana che ha riversato tra Sampierdarena e Sestri Ponente quantitativi elevati di pioggia. Sul monte Gazzo la cumulata giornaliera ha raggiunto i 117 millimetri. Il nubifragio ha poi colpito il Levante ligure, senza tuttavia creare particolari problemi.



## Maltempo in Liguria, disponibili i moduli online per la richiesta danni

[Redazione]

Genova. Sono disponibili sul sito della Regione i moduli per la segnalazione dei danni subiti da privati, attività economiche e imprese agricole a causa dell'ondata di maltempo che ha colpito nei giorni scorsi la Liguria, in particolare il Tigullio Orientale e la Val di Vara. Coloro che hanno subito danni spiega Claudio Muzio, consigliere regionale e segretario dell'ufficio di presidenza possono presentare la segnalazione compilando apposita scheda reperibile sul sito web della Regione e consegnandola entro 30 giorni dalla data dell'evento calamitoso presso il Comune di pertinenza per ciò che concerne i privati, presso la Camera di Commercio per ciò che concerne le attività economiche, presso l'ispettorato agrario di riferimento per ciò che concerne le imprese agricole. Non occorre in questa prima fase allegare una perizia prosegue Muzio ma è sufficiente una stima dei danni corredata da documentazione fotografica il più accurata possibile. La consegna può avvenire anche tramite posta o PEC. La segnalazione dei danni è un passaggio essenziale per poter nel prossimo futuro accedere a possibili forme di risarcimento, conclude il consigliere regionale di Forza Italia, che resta a disposizione per qualsivoglia ulteriore chiarimento in merito. Qui il link per accedere alla modulistica: <https://www.regione.liguria.it/homepage/protezione-civile-ambiente/protezione-civile/post-emergenza-segnalazione-danni.html>

## Alluvione 2011, Bucci ai parenti delle vittime: "Porteremo fino in fondo il procedimento su Gambelli"

[Redazione]

Genova. Il Comune non ha alcuna intenzione di fermare il procedimento disciplinare nei confronti di Sandro Gambelli, andrà fino in fondo, poi se altri enti decidono di lavorare con lui noi non possiamo farci nulla, non è di nostra competenza. Di ritorno dalla missione istituzionale a Londra il sindaco di Genova Marco Bucci risponde ai parenti delle vittime dell'alluvione del 2011, quella in cui, nell'esondazione del Fereggiano, morirono sei donne e bambini. Il 4 novembre scorso, durante la cerimonia di commemorazione, alcuni parenti hanno attaccato l'amministrazione per aver protetto dirigenti condannati e non aver dato un segnale forte. La vicenda è quella, appunto, di Sandro Gambelli, ex direttore della protezione civile, condannato in appello a 2 anni e 10 mesi e a un anno per falso ideologico nel processo sull'alluvione. In base al regolamento del Comune Gambelli dovrà lasciare il suo incarico pubblico ma da oltre un anno lavora come dirigente della sicurezza degli ambienti per l'Università di Genova e sarebbe vicino a essere assunto definitivamente. Leggi anche 4 novembre Alluvione 2011, la rabbia dei parenti: Il Comune protegge i dirigenti condannati, Bucci dà un segnale. Il sindaco Bucci ha affermato che non si tratta di un distacco, rispetto alle persone che hanno avuto dei lutti, e capisco che nutrano determinati sentimenti, ma la realtà è leggermente diversa, nessuno è stato promosso, nessuno è stato mandato da altre parti in distacco. Il sindaco ha assicurato che presto ci sarà comunque un incontro con i parenti delle vittime dell'alluvione.

## Scoppia incendio ustionato ed evacuati

[Redazione]

NAVIGLI Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio dal tetto di una palazzina di via Morimondos. Dopo molte ore, le sette squadre dei pompieri erano ancora al lavoro. Un ustionato e tutti i condomini evacuati. -tit\_org-

## **Terremoto: Pizzimenti, costituito comitato per archivio storico    Thu Nov 07 00:00:00 CET 2019**

[Redazione]

07.11.2019 18:07 Terremoto: Pizzimenti, costituito comitato per archivio storico Trieste, 7 nov - "L'eredità del terremoto del 1976 non è fatta esclusivamente delle ferite e dei tragici ricordi che hanno segnato famiglie e territori, ma anche del riscatto che il Friuli Venezia Giulia seppe trarre dalla ricostruzione, diventando aglio occhi di tutta la Nazione un simbolo di forza, efficienza e fiducia. Di quel riscatto c'è traccia in ogni singolo disegno, progetto, atto amministrativo con cui, passo dopo passo, si è giunti alla ricostruzione delle imprese, delle case, dei paesi o, vero dell'identità friulana stessa". Con queste parole l'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha annunciato la costituzione del Comitato per l'archivio storico del terremoto che dovrà occuparsi del recupero e della valorizzazione documentale relativa alle opere di ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici. "L'archivio storico - ha spiegato l'assessore - sarà una struttura permanente in cui verranno raccolti, inventariati e conservati i documenti tecnico amministrativi di interesse storico, assicurandone la consultazione per finalità di studio e ricerca". Il Comitato è composto, a norma di legge, dallo stesso assessore (o da un suo delegato) con funzioni di presidente, dal direttore regionale Infrastrutture e Territorio o suo delegato, dall'assessore regionale con delega alla Protezione civile; dal direttore regionale Protezione civile, da tre rappresentanti dell'associazione consiglieri Fvg (Rino Bianchini, Otello Bosari, Roberto Dominici), da tre rappresentanti dell'associazione Comunità terremotate e sindaci della ricostruzione Fvg (Franceschino Barazzutti, Loris Cargnelutti, Floriana Marino), da due membri della federazione dell'Ordine degli ingegneri Fvg (Diego Carpenedo e Umberto Natalucci), da due membri della federazione dell'Ordine degli architetti Fvg (Annamaria Brovedani e Isabella Moreale), da un rappresentante designato dal comitato regionale dei collegi dei geometri e geometri laureati Fvg (Elio Miani), da un membro del collegio dei periti industriali e dei periti industriali laureati delle province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine (Sergio Lupieri), da un membro dell'ordine dei geologi Fvg (Gianni Menchini), da due rappresentanti dell'Università di Udine (Alessandra Gubana e Andrea Zannini) e, infine, da un rappresentante della direzione regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale (Raffaella Sgubin). Per i componenti del comitato non è previsto alcun compenso o rimborso spese. L'istituzione del comitato è stata preceduta, nel dicembre 2017, dalla sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra la Regione (direzione Infrastrutture e Territorio) e l'Università di Udine (dipartimento politecnico di Ingegneria e Architettura) per l'avvio della fase preliminare di un progetto unitario e coordinato di recupero, studio, archiviazione, conservazione e valorizzazione della documentazione tecnico amministrativa relativa alle opere della ricostruzione, finalizzato alla creazione dell'archivio storico. L'operatività entra ora nel vivo con questo nuovo tavolo di lavoro che resterà in carica fino alla fine della legislatura. ARC/SSA/fc

## Torna il maltempo sul Fvg: c'è una nuova allerta meteo della Pc

[Redazione]

UDINE - Nuova allerta meteo diramata dalla Protezione Civile Fvg. Per la giornata di venerdì 8 novembre sulla regione è atteso l'arrivo di una nuova perturbazione, che porterà pioggia intensa e raffiche di vento molto forti. Tutto il territorio regionale, dalle 6 di venerdì alla stessa ora di sabato, è a rischio allagamenti (l'allerta è di colore giallo) e smottamenti. L'Osmer Fvg prevede, in pianura piogge in genere intense e temporali. Sui monti precipitazioni anche molto intense e temporalesche, specie sulle Prealpi, con quota neve mediamente sui 1.800 metri circa, 1.500 metri sulle Alpi con oscillazioni anche significative. Verso il Cadore la quota neve sarà in genere più bassa e potrà scendere fino a 1.200 metri circa. In quota soffieranno venti sostenuti da sud. Sulla costa soffierà Scirocco da sostenuto fino a forte e in serata girerà a Libeccio sostenuto. Possibili mareggiate sulle coste esposte. Le piogge sulla costa saranno meno intense rispetto alla pianura, ma saranno possibili dei temporali, specie sulla fascia lagunare. Riproduzione riservata